



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2016



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2016

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

Elaborazioni dati e redazione testi:

Stefano Trione

Coordinamento editoriale

Ufficio Grafico CREA

Progetto grafico e realizzazione

Pierluigi Cesarini

Edizione Internet

Massimo Perinotto

Si ringrazia Ilaria Borri per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Stefano Bertello, Piero Bionaz, Fabio Betèmps, Lucia Briamonte, Elena Denarier, Stefania Facciuoli Celea, Carlo Francesca Boirai, Germano Gorrex, Paolo Piatto, Cristina Pilan, Valeria Revel Chion, Alessandro Rota, Roberto Solazzo, Giovanni Vauterin, Enzo Viérin.

Il rapporto è stato completato nel mese di Ottobre 2017

È possibile consultare la pubblicazione su Internet, al sito <http://www.crea.gov.it/publicazioni-scientifiche/>
È consentita la riproduzione citando la fonte.

Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2016" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale.

I dati esposti in forma tabellare e di grafici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore. L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione,

con focus sul commercio estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti la diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.



INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

| | |
|--------------------------|---------|
| Superficie e Popolazione | pag. 10 |
| Prodotto interno lordo | pag. 12 |
| Valore aggiunto | pag. 14 |
| Occupazione | pag. 16 |

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

| | |
|----------------------|---------|
| Risultati produttivi | pag. 22 |
| Consumi intermedi | pag. 28 |
| Investimenti | pag. 30 |
| Mercato fondiario | pag. 31 |

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

| | |
|-------------------------------------|---------|
| Industria alimentare e cooperazione | pag. 38 |
| Distribuzione | pag. 38 |
| Consumi alimentari | pag. 39 |
| Scambi con l'estero | pag. 40 |

STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

| | |
|------------------|---------|
| Aziende agricole | pag. 44 |
| Coltivazioni | pag. 47 |
| Allevamenti | pag. 48 |

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZENDE AGRICOLE

| | |
|--|---------|
| Indici tecnici, economici e di redditività | pag. 52 |
|--|---------|

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

| | |
|---------------------------------------|---------|
| Consumo di suolo | pag. 56 |
| Agricoltura ed emissione di gas serra | pag. 58 |
| Aree protette | pag. 60 |
| Uso dei prodotti chimici | pag. 63 |
| Foreste | pag. 64 |
| Gestione delle risorse idriche | pag. 67 |

DIVERSIFICAZIONE

Consumi energetici ed energie rinnovabili pag. 70
Agriturismo e fattorie didattiche pag. 73

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali pag. 78
Agricoltura biologica pag. 83

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola pag. 86
Spesa agricola regionale pag. 91
Programma di sviluppo rurale pag. 95

GLOSSARIO

Glossario pag.102





ECONOMIA E AGRICOLTURA

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

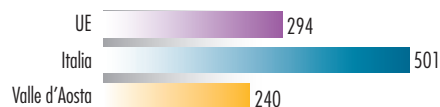
La Valle d'Aosta è la meno estesa (3.261 kmq) e la meno densamente abitata (39 abitanti per kmq) delle regioni italiane; circa il 60% del suo territorio è situato a una quota superiore ai 2.000 m s.l.m., tra i 343 m s.l.m. del fondovalle e i 4.810 m s.l.m. della vetta del Monte Bianco. Al 31 dicembre 2016 vi risiedono poco meno di 126.900 persone, circa 450 in meno rispetto al 2015, confermando la tendenza al calo della popolazione già osservatosi negli anni precedenti. A fine 2016 i cittadini immigrati sono 8.257 e rappresentano il 6,5% della popolazione; poiché al 31 dicembre 2015 erano 8.480, nel 2016 essi sono diminuiti di 223 unità

e già l'anno precedente si era registrato un calo di 595 unità.

Il rapporto tra la popolazione residente e la superficie destinata all'agricoltura (240 abitanti/100 ettari di SAU) è inferiore sia al valore medio nazionale

(501 abitanti/100 ettari di SAU) sia a quello europeo (294 abitanti/100 ettari di SAU). La superficie annessa alle aziende agricole valdostane è pari a circa 105.000 ettari di cui solamente la metà (poco meno di 53.000 ettari) è ef-

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



*Nota: popolazione residente al 31/12/2016; SAU al 2013.
Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT*

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta

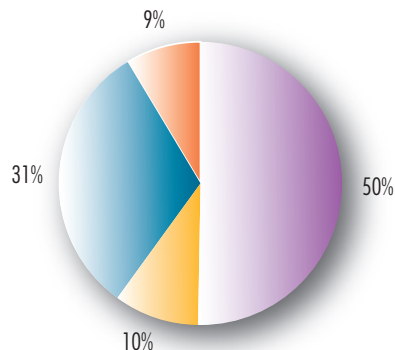
| Superficie territoriale (kmq) | Popolazione residente al 31/12/2016 | | | Densità (abitanti/kmq) | % stranieri su popolazione residente | % popolazione residente su Italia |
|-------------------------------|-------------------------------------|---------|---------|------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | | | |
| 3.261 | 61.976 | 64.907 | 126.883 | 38,9 | 6,5 | 0,2 |

Fonte: ISTAT

fettivamente destinata alle coltivazioni; queste ultime, stante le caratteristiche orografiche e pedoclimatiche, sono limitate a prati permanenti e pascoli (che costituiscono il 99% della SAU) e a poche

centinaia di ettari destinati alle colture arboree (vigneto, frutteto, ecc.) mentre assai modesta è la quota destinata ai seminativi e agli orti familiari (circa 150 ettari).

Ripartizione della superficie delle aziende agricole (ha e %)



| | |
|------------------------------------|--------|
| Superficie agricola utilizzata | 52.872 |
| Superficie forestale | 10.098 |
| Superficie agricola non utilizzata | 33.004 |
| Altra superficie | 8.943 |

Fonte: ISTAT, Struttura e produzione delle aziende agricole 2013



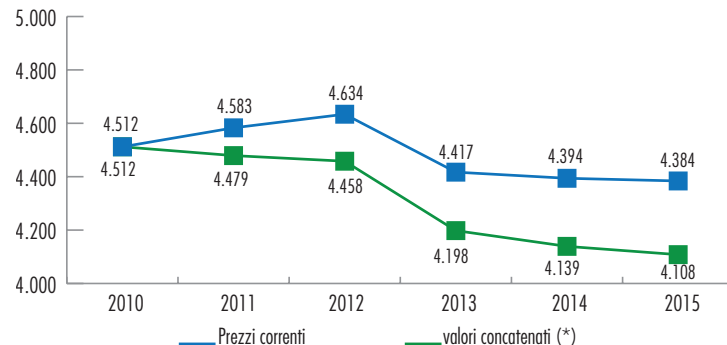
A distanza di un decennio dallo scoppio della crisi economico-finanziaria globale sono ben evidenti gli effetti negativi da essa sortiti sull'economia e, più in generale, sulla società valdostana mentre l'auspicata ripresa appare tutt'oggi stentata e ancora si manifestano i segni di una perdurante recessione. Mentre a livello nazionale è dato osservare una lieve ripresa nel triennio 2013-2015, in Valle d'Aosta nel 2015 i valori, in termini reali, assunti

PIL per abitante nel periodo 2010-2015 (prezzi correnti, euro)

| Anni | PIL/abitante | |
|-------------------------------|---------------|--------|
| | Valle d'Aosta | Italia |
| 2010 | 35.498 | 26.818 |
| 2011 | 36.003 | 27.264 |
| 2012 | 36.292 | 26.737 |
| 2013 | 34.428 | 26.458 |
| 2014 | 34.219 | 26.656 |
| 2015 | 34.301 | 27.045 |
| Valle d'Aosta/Italia 2015 (%) | 128,4 | |

Fonte: ISTAT

Andamento del PIL ai prezzi di mercato dal 2010 al 2015 (mio. euro)



* anno di riferimento 2010

Fonte: ISTAT

dal PIL (4.384 milioni di euro) risultano in calo per il quinto anno consecutivo. Secondo quanto esposto nel più recente Rapporto della Banca d'Italia (L'economia della Valle d'Aosta, Giugno 2017) nel 2016 l'economia regionale è rimasta nel complesso debole: nell'industria l'attività risulta contenuta e gli investimenti, fa-

voriti dagli incentivi fiscali introdotti dal Governo, poche imprese di grandi dimensioni, mentre la domanda, sia pubblica che privata, nel settore edile continua ad essere scarsa e, per quanto concerne il settore dei servizi, solamente l'offerta turistica si è accresciuta nel periodo 2008-2015 in termini sia quantitativi che qualitativi.

Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2015-2016 (%)

| | 2015 | 2016 |
|-----------------------|------|------|
| Piemonte | 6,6 | 6,0 |
| Valle d'Aosta | 7,2 | 4,8 |
| Liguria | 8,5 | 11,1 |
| Lombardia | 4,6 | 5,0 |
| Trentino Alto Adige | * | * |
| Veneto | 4,9 | 5,5 |
| Friuli Venezia Giulia | 8,7 | 10,4 |
| Emilia Romagna | 4,8 | 4,5 |
| Toscana | 5,0 | 3,6 |
| Umbria | * | 11,8 |
| Marche | 7,6 | 8,9 |
| Lazio | 6,9 | 9,7 |
| Abruzzo | 11,2 | 9,9 |
| Molise | 21,5 | 18,2 |
| Campania | 17,6 | 19,5 |
| Puglia | 18,7 | 14,5 |
| Basilicata | 25,0 | 21,2 |
| Calabria | 28,2 | 34,9 |
| Sicilia | 25,3 | 22,8 |
| Sardegna | 14,9 | 14,0 |
| Italia | 10,4 | 10,6 |

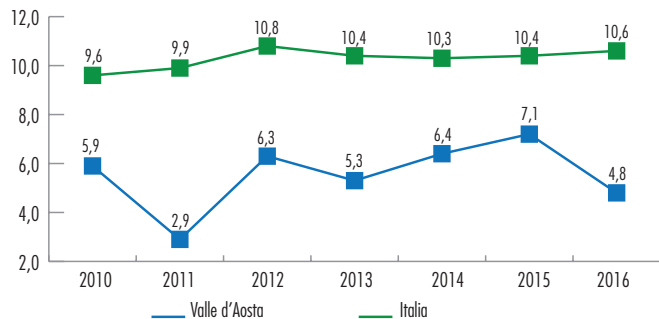
* valore non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria.

Fonte: ISTAT

È pur vero che la Valle d'Aosta continua a posizionarsi ai vertici della classifica italiana in termini di ricchezza individuale, in quanto il valore del PIL per abitante (circa 34.300 euro nel 2015) risulta nettamente superiore (+28,4%) rispetto alla media nazionale, ma questo non significa che la società valdostana non abbia risentito della crisi la quale ha generato, in

particolare, difficoltà occupazionali mai viste nel recente passato, nonché un significativo calo dei redditi delle famiglie. Tuttavia, proprio in riferimento all'indice che misura la povertà relativa delle famiglie occorre notare il netto miglioramento segnalato dall'ISTAT nel 2016 (4,8% di famiglie povere contro 7,2% nell'anno precedente).

Valle d'Aosta e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2010 al 2016 (%)



Fonte: ISTAT

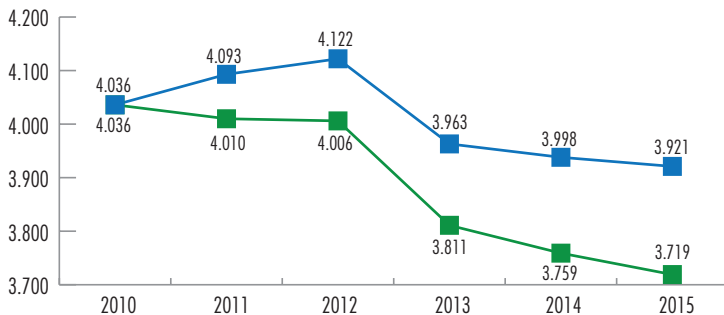


VALORE AGGIUNTO

Così come per il Prodotto interno lordo, negli anni recenti si osserva un andamento decrescente dell'indicatore che quantifica il valore dei nuovi beni e servizi prodotti dall'economia valdostana, stimato nel 2015 all'incirca in 3,9 miliardi di euro. L'indice che esprime il valore aggiunto per abitante (pari a poco meno di 30.700 euro) supera ben del 28% il dato italiano e risulta

più elevato (+7%) anche il valore assunto dall'indice per occupato, pari a circa 64.500 euro. Rispetto al 2014 si osserva un recupero della produttività in quanto, anche in conseguenza del calo dell'occupazione, il valore aggiunto per abitante appare lievemente aumentato (+0,7%). Il contributo più rilevante alla formazione del valore aggiunto regionale è dato dai

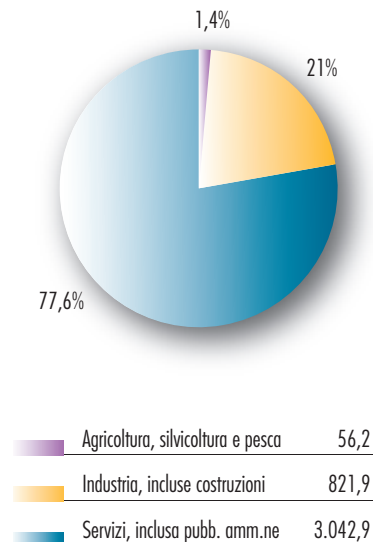
Andamento del valore aggiunto dal 2010 al 2015 (mio. euro)



* anno di riferimento 2010

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2015 (valori ai prezzi correnti, mio. euro e %)



Fonte: ISTAT

Valore aggiunto per abitante e per occupato nel 2010-2015 (prezzi correnti, euro)

| Anni | PIL/abitante | | PIL/occupato | |
|-------------------------------|---------------|--------|---------------|--------|
| | Valle d'Aosta | Italia | Valle d'Aosta | Italia |
| 2010 | 31.757 | 24.123 | 64.581 | 58.276 |
| 2011 | 32.156 | 24.481 | 65.918 | 59.186 |
| 2012 | 32.281 | 23.998 | 65.434 | 58.471 |
| 2013 | 30.888 | 23.812 | 64.439 | 59.373 |
| 2014 | 30.669 | 23.959 | 64.031 | 59.838 |
| 2015 | 30.681 | 24.288 | 64.491 | 60.265 |
| Valle d'Aosta/Italia 2015 (%) | 128,0 | | 107,0 | |

Fonte: ISTAT

servizi (nel 2015, poco più di 3,0 miliardi di euro, corrispondenti a oltre i tre quarti del totale) mentre l'industria e le costruzioni contribuiscono per circa un quinto e, infine, l'agricoltura (56,2 milioni di euro) nella misura dell'1,4%. Va detto che, come già negli anni precedenti, le maggiori criticità si riferiscono al comparto industriale e al settore delle costruzioni, mentre un andamento positivo si osserva in relazione ai servizi, specialmente per quanto concerne il turismo.

Le statistiche ufficiali registrano poco più di 54.400 occupati in Valle d'Aosta nel 2016 (circa 400 unità in meno rispetto all'anno precedente) mentre le forze di lavoro (occupati e disoccupati) assommano a quasi 59.600 unità (erano circa 60.200 nel 2015). Oltre i tre quarti degli occupati afferiscono al terziario, mentre sono all'incirca 11.300 gli occupati nell'industria e nel settore delle costruzioni e, infine, poco più di 1.800 gli occupati in agricoltura. Questi ultimi rappresentano il 3,3% del totale, percentuale inferiore rispetto alla media nazionale (3,7%) e comunitaria (4,0%) ma superiore a quanto osservato per le regioni dell'Italia del Nord (2,7%).

Nel 2016 il tasso di occupazione (rapporto tra occupati popolazione) è pari al 66,4% (+0,2% rispetto al 2015) osservandosi un incremento dell'occupazione femminile (61,8% vs 61,4%) e, al contrario, un peggioramento dell'occupazione giovanile (21,9% vs 22,2%). Il tasso di disoccupazione, dato dal rapporto tra disoccupati

Tasso di occupazione e disoccupazione, 2016 (%)

| | Tasso di occupazione | | | Tasso di disoccupazione | | |
|---------------|----------------------|---------------|---------------|-------------------------|---------------|---------------|
| | complessivo (%) | femminile (%) | giovanile (%) | complessivo (%) | femminile (%) | giovanile (%) |
| Valle d'Aosta | 66,4 | 61,8 | 21,9 | 8,8 | 8,6 | 28,4 |
| Italia Nord | 65,9 | 58,2 | 21,0 | 7,7 | 8,8 | 27,1 |
| Italia | 57,2 | 48,1 | 16,6 | 11,9 | 12,9 | 37,8 |
| UE-28 (*) | 71,1 | 65,3 | 33,8 | 8,4 | 8,6 | 18,7 |

(*) Tasso di occupazione e disoccupazione complessivo e femminile classe di età 20-64 anni.

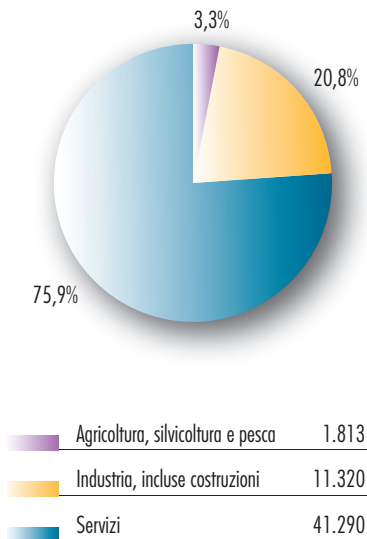
Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati totali e agricoli per sesso, 2016

| | Occupati | | Occupati agricoli | |
|---------------|------------|-----------|-------------------|-----------|
| | 000 unità | % femmine | 000 unità | % femmine |
| Valle d'Aosta | 54.423 | 46,3 | 1.813 | 34,7 |
| Italia - Nord | 11.830.871 | 43,7 | 318.170 | 25,3 |
| Italia | 22.757.838 | 41,9 | 842.840 | 28,5 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2016 (unità e %)



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2016

| | % occupati |
|----------------------|------------|
| Valle d'Aosta | 3,3 |
| Italia | 3,7 |
| Italia - Nord | 2,7 |
| Italia - Centro | 2,7 |
| Italia - Sud e Isole | 7,1 |
| UE-28 | 4,0 |

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro e EUROSTAT

e forze di lavoro (comprendenti, queste ultime, sia gli occupati che i disoccupati) di età compresa tra 15 e 65 anni si attesta all'8,8% (-0,2% rispetto al 2015). Si tratta di un valore di molto inferiore alla media nazionale (11,9%) ma superiore rispetto a quello riferito alle regioni del Nord (7,7%) e, seppur non di molto, rispetto alla media europea.

Particolare rilevanza assume per il settore agricolo l'impiego, per lo più con

Indicatori dell'impiego dei cittadini stranieri nell'agricoltura, 2015

| | Extracomunitari | | Comunitari | | UL agric. extracom./occ. agric. extracom. (e=b/a) | UL agric. comunitari /occ. agric. comunitari (f=d/c) |
|---------------|-----------------|---------------------------------|-----------------------|---------------------------------|---|--|
| | occupati (a) | unità di lavoro equivalenti (b) | occupati agricoli (c) | unità di lavoro equivalenti (d) | | |
| | numero | | | | % | |
| Valle d'Aosta | 350 | 473 | 375 | 771 | (e=b/a) | 205,6 |
| Italia Nord | 79.547 | 63.059 | 89.872 | 52.605 | 79,3 | 58,5 |
| Italia | 194.102 | 177.192 | 211.571 | 134.755 | 91,3 | 63,7 |

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2015 Vol. LXIXI



L'impiego dei cittadini extracomunitari nell'agricoltura per attività produttiva, 2015

| | Attività agricole per comparto produttivo | | | | | | | Agriturismo e turismo rurale | Trasform. e commercializzazione | Totale generale |
|---------------|---|----------------|-----------------|----------------|---------------------|------------------------|---------|------------------------------|---------------------------------|-----------------|
| | zootecnia | colture ortive | colture arboree | floro-vivaismo | colture industriali | altre colt. o attività | Totale | | | |
| Valle d'Aosta | 350 | - | - | - | - | - | 350 | - | - | 350 |
| Italia Nord | 13.397 | 17.440 | 35.550 | 7.842 | 2.237 | 3.081 | 79.547 | 979 | 3.623 | 84.149 |
| Italia | 33.304 | 47.802 | 76.599 | 13.467 | 15.733 | 7.197 | 194.102 | 3.896 | 11.547 | 209.545 |

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2015 Vol. LXIX

L'impiego dei cittadini comunitari nell'agricoltura per attività produttiva, 2015

| | Attività agricole per comparto produttivo | | | | | | | Agriturismo e turismo rurale | Trasform. e commercializzazione | Totale generale |
|---------------|---|----------------|-----------------|----------------|---------------------|------------------------|---------|------------------------------|---------------------------------|-----------------|
| | zootecnia | colture ortive | colture arboree | floro-vivaismo | colture industriali | altre colt. o attività | Totale | | | |
| Valle d'Aosta | 370 | - | 5 | - | - | - | 375 | 5 | 10 | 390 |
| Italia Nord | 7.850 | 14.303 | 53.662 | 6.106 | 5.232 | 2.719 | 89.872 | 524 | 3.148 | 93.544 |
| Italia | 18.718 | 43.377 | 106.271 | 11.221 | 26.056 | 5.928 | 211.571 | 3.962 | 13.272 | 228.805 |

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2015 Vol. LXIX

contratti di lavoro stagionale, di cittadini immigrati presso le imprese agro-zootecniche valdostane. Si stima trattarsi di circa 730 lavoratori (corrispondenti a oltre un terzo degli occupati totali, dipendenti e indipendenti, del settore primario) oltre la metà dei quali provenienti da Paesi

dell'Unione europea (in massima parte, dalla Romania) nonché da Paesi extra-europei (in primis, Marocco e Albania). La quasi totalità di essi trova lavoro nei mesi estivi in aziende zootecniche di medie e grandi dimensioni, impegnate nella monticazione del bestiame bovino e ovi-

caprino di proprietà ovvero dei capi presi in fida da altri allevamenti. Negli alpeggi i lavoratori immigrati provvedono alla custodia delle mandrie al pascolo, alla mungitura e, laddove la trasformazione del latte avviene in loco, fungono anche da casari.



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Le statistiche ufficiali inerenti le superfici e le rese delle produzioni vegetali evidenziano una flessione delle rese per le colture erbacee e, al contrario, un incremento delle produzioni per frutta e vite nel 2016 rispetto al 2015. Come già notato, le coltivazioni foraggere interessano la quasi totalità della SAU; si tratta di 10.000 ettari di prati permanenti a cui si aggiungono 42.000 ettari di pascoli e incolti produttivi ("pascoli poveri" e "altri pascoli" secondo le definizioni adottate dall'ISTAT) le cui produzioni risultano del 15% circa inferiori nel 2016 rispetto all'annata agraria precedente.

Poiché la coltivazione di cereali (mais, grano, segale e orzo) riguarda solamente poche decine di ettari in tutta la regione, degna di nota tra i seminativi è soprattutto la coltivazione della patata che nel 2016 ha interessato circa 150 ettari (una ventina di ettari in meno rispetto al 2015) ed ha fornito una produzione stimata in 32.000 quintali (-8,6% rispetto al 2015).

Capi di bestiame per specie e Unités des Communes Valdôtaines al 31/12/2016

| UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES | Bovini | Ovini | Caprini | Equini | Altri animali |
|---------------------------------|---------------|--------------|--------------|------------|---------------|
| Evançon | 5.314 | 354 | 1.241 | 146 | 26 |
| Grand Combin | 4.711 | 111 | 267 | 119 | 3 |
| Grand Paradis | 3.571 | 883 | 482 | 92 | 5 |
| Mont Emilius | 8.696 | 229 | 594 | 157 | 6 |
| Mont Rose | 3.633 | 412 | 968 | 86 | - |
| Monte Cervino | 5.210 | 274 | 537 | 148 | - |
| Valdigne-Mont Blanc | 1.968 | 253 | 265 | 60 | 20 |
| Walser-Alta valle del Lys | 1.008 | 34 | 211 | 20 | - |
| Comune di Aosta | 799 | 51 | 144 | 61 | - |
| Totale | 34.910 | 2.601 | 4.709 | 889 | 60 |

NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Aziende agricole in complesso, con bestiame e alpeggio al 31/12/2016

| Aziende agricole (*) n. | con bestiame | | con alpeggio | |
|----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | n. | % sul totale | n. | % sul totale |
| 3.002 | 1.114 | 37,1 | 375 | 12,5 |

(*) iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2016

| | Valle d'Aosta | | | Italia | | | Valle d'Aosta/Italia | |
|----------------------|------------------------|-------------|-------------------------|------------------------|-------------|-------------------------|----------------------|--------------|
| | Superficie totale (ha) | Resa (q/ha) | Produzione raccolta (q) | Superficie totale (ha) | Resa (q/ha) | Produzione raccolta (q) | % superficie | % produzione |
| Cereali | | | | | | | | |
| - frumento tenero | 5 | 28,0 | 140 | 528.743 | 56,5 | 29.885.501 | 0,00% | 0,00% |
| - segale | 5 | 28,0 | 140 | 4.172 | 31,6 | 131.699 | 0,12% | 0,11% |
| - orzo | 2 | 30,0 | 60 | 244.232 | 40,6 | 9.914.147 | 0,00% | 0,00% |
| - mais da granella | 20 | 75,0 | 1.500 | 655.993 | 100,6 | 65.970.645 | 0,00% | 0,00% |
| Patata | 150 | 213,3 | 32.000 | 48.138 | 284,4 | 13.689.198 | 0,31% | 0,23% |
| Foraggere permanenti | | | | | | | | |
| Prati | 10.000 | 65,0 | 650.000 | 861.370 | 118,8 | 102.360.000 | 1,16% | 0,64% |
| Pascoli poveri | 32.000 | 6,6 | 210.000 | 1.788.027 | 29,5 | 52.832.000 | 1,79% | 0,40% |
| Altri pascoli | 10.000 | 15,0 | 150.000 | 1.318.952 | 32,3 | 42.589.000 | 0,76% | 0,35% |
| Frutta | | | | | | | | |
| - melo | 285 | 217,5 | 62.000 | 56.164 | 437,2 | 24.556.158 | 0,51% | 0,25% |
| - pero | 10 | 230,0 | 2.300 | 32.285 | 233,2 | 7.019.275 | 0,03% | 0,03% |
| Uva da vino | 469 | 61,8 | 29.000 | 640.906 | 112,4 | 72.049.047 | 0,07% | 0,04% |

Fonte: ISTAT

Per quanto concerne le produzioni arboree le statistiche evidenziano un buon raccolto di mele (62.000 quintali, +7% rispetto all'anno precedente) e così pure la vendemmia ha dato risultati soddisfacenti sotto il profilo quantitativo (+43% la produzione di uva) e qualitativo.

Oltre 1.100 delle 3.000 imprese iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole detengono capi di bestiame e, di esse, 375 utilizzano gli alpeggi durante la stagione estiva. La popolazione bovina è quella di gran lunga più rappresentata: al 31/12/2016 sono presenti circa 35.000 capi bovini, in massima parte appartenenti alle razze autoctone (Valdostana Pezzata Rossa, Valdostana Pezzata Nera e Castana). Ai bovini si aggiungono 4.800 caprini, 2.600 ovini e 890 equini.

L'allevamento bovino è orientato alla produzione del latte, in massima parte destinato alla trasformazione in Fontina DOP e altri formaggi. Nel 2016 sono stati raccolti presso le aziende zootecniche valdosta-

ne poco meno di 235.000 quintali di latte vaccino, un quantitativo inferiore (-3,5%) rispetto al 2015 quando già era stata osservata una sostanziale riduzione della produzione destinata all'industria casearia.

Secondo i più recenti dati diffusi dall'ISTAT il valore della produzione regionale di beni e servizi a prezzi di base dell'agricoltura, selvicoltura e pesca è pari nel 2016 a 93,6 milioni di euro (-1,4% rispetto

Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel periodo 2014-2016

| Anni | Specie | Deceduti accidentalmente | Macellati in Valle d'Aosta | Venduti fuori Valle d'Aosta | Uscita per altri motivi | Totale |
|------|---------|--------------------------|----------------------------|-----------------------------|-------------------------|--------|
| 2014 | Bovini | 670 | 4.977 | 10.302 | 125 | 16.074 |
| | Caprini | 166 | 628 | 205 | 454 | 1.453 |
| | Ovini | 35 | 344 | 184 | 228 | 791 |
| 2015 | Bovini | 776 | 5.119 | 9.620 | 91 | 15.606 |
| | Caprini | 216 | 605 | 371 | 352 | 1.544 |
| | Ovini | 61 | 402 | 233 | 174 | 870 |
| 2016 | Bovini | 752 | 5.047 | 10.760 | 79 | 16.638 |
| | Caprini | 257 | 671 | 481 | 435 | 1.844 |
| | Ovini | 67 | 408 | 97 | 163 | 735 |

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

all'anno precedente) e la quasi totalità della stessa, quantificata in circa 86,2 milioni di euro è legata alle produzioni vegetali e zootecniche nonché alla caccia e ai servizi connessi, dovendosi notare che questo valore comprende le cosiddette attività secondarie (agriturismo, trasformazione del latte, carne e frutta) il cui valore è stimato in 20,8 milioni di euro, mentre ne sono sottratte le attività secondarie esercitate da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio, da imprese commerciali). Inoltre, il contributo derivante dalle utilizzazioni forestali è quantificato in 6,9 milioni di euro, mentre risulta estremamente contenuto il valore dei prodotti della pesca e acquacoltura (circa 440 mila euro).

Considerando il solo valore dei beni e dei servizi si nota che i prodotti degli allevamenti (45,1 milioni di euro) rappresentano all'incirca i due terzi del totale grazie a l contributo, essenzialmente, delle carni bovine (19,0 milioni di euro) e del latte

vaccino (18,8 milioni di euro). Invece, tra le produzioni vegetali sono soprattutto il vino e le mele (rispettivamente, 1,6 e 2,1 milioni di euro) a fornire un importante

contributo all'economia agricola valdostana oltre, naturalmente, alle foraggere (1,7 milioni euro) pressoché interamente reimpiegate nell'allevamento del bestiame.

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2016

| | Valle d'Aosta | | Italia | | Valle d'Aosta/ Italia (%) |
|-----------------|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|------------------------------|
| | Latte raccolto (q) | Variatz. % 2016-2015 | Latte raccolto (q) | Variatz. % 2016-2015 | |
| Latte di vacca | 234.719 | -3,5 | 114.902.386 | 3,0 | 0,2 |
| Latte di pecora | - | - | 4.248.412 | 6,9 | - |
| Latte di capra | 536 | -78,6 | 317.325 | -4,4 | 0,2 |
| Latte di bufala | - | - | 1.991.603 | 2,0 | - |
| Totale | 235.255 | -4,3 | 121.459.726 | 3,1 | 0,2 |

Fonte: ISTAT



Patrimonio apistico nel periodo 2014-2016

| Anni | Numero apicoltori | Ubicazione apiari ^(a) | Totale arnie | Stanziali ^(b) | Nomadismo ^(c) in Valle d'Aosta | Nomadismo ^(c) extraterritoriale | Numero nuclei ^(d) |
|------|-------------------|----------------------------------|--------------|--------------------------|---|--|------------------------------|
| 2014 | 490 | alta valle | 1.325 | 153 | 1.160 | 380 | n.d. |
| | | media valle | 3.290 | 408 | 2.880 | 795 | n.d. |
| | | bassa valle | 2.028 | 235 | 1.735 | 832 | n.d. |
| | | Totale | 6.643 | 796 | 5.775 | 2.007 | n.d. |
| 2015 | 478 | alta valle | 1.708 | 130 | 1.523 | 186 | 14 |
| | | media valle | 3.481 | 633 | 2.905 | 581 | 350 |
| | | bassa valle | 1.977 | 327 | 1.288 | 751 | 197 |
| | | Totale | 7.166 | 1.090 | 5.716 | 1.518 | 561 |
| 2016 | 515 | alta valle | 1.352 | 106 | 1.130 | 273 | 189 |
| | | media valle | 3.118 | 475 | 1.886 | 776 | 242 |
| | | bassa valle | 1.960 | 295 | 1.224 | 636 | 136 |
| | | Totale | 6.430 | 876 | 4.240 | 1.685 | 567 |

(a) Alta valle: Aymavilles, Saint-Pierre, Saint-Nicolas, Cogne, Villeneuve, Introd, Valsavarenche, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Arvier, Avise, Valsavarenche, Morgex, La Salle, La Thuile, Pré-Saint-Didier, Courmayeur. Media valle: Aosta, Montjovet, Saint-Vincent, Emarèse, Châtillon, Antey-Saint-André, Torgnon, Chamois, La Magdeleine, Valtournenche, Pontey, Chambave, Saint-Denis, Verrayes, Nus, Fénis, Saint-Marcel, Quart, Brissogne, Saint-Christophe, Pollein, Charvensod, Gressan, Jovençon, Sarre, Gignod, Allein, Etroubles, Saint-Oyen, Saint-Rhemy-en-Bosses, Roisan, Valpelline, Doues, Ollomont, Oyace, Bionaz.

Bassa valle: Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-Trinité, Donnas, Bard, Hône, Pontboset, Champarcher, Arnad, Verrès, Issogne, Champdepraz, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Brusson, Ayas.

(b) Stanziali: le arnie rimangono tutto l'anno nello stesso luogo.

(c) Nomadismo: le arnie durante il periodo di produzione vengono spostate sul territorio regionale o extraterritoriale.

(d) Nuclei: giovani famiglie non ancora in produzione.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana, per prodotti (quantità: 000 tonnellate s.d.i.; valore: 000 euro)

| | 2015 | | 2016 | | Variaz. 2016/2015 (%) | |
|--|----------|--------|----------|--------|-----------------------|--------|
| | Quantità | Valore | Quantità | Valore | Quantità | Valore |
| Prodotti delle coltivazioni erbacee | | | | | | |
| Mais | 0,20 | 30 | 0,20 | 35 | 0,0 | 16,6 |
| Patate | 3,50 | 880 | 3,40 | 1.082 | -2,9 | 22,9 |
| Orti familiari | 2,80 | 1.040 | 2,80 | 962 | 0,0 | -7,5 |
| Foraggi (in fieno) | - | 1.773 | - | 1.716 | | -3,2 |
| Prodotti delle coltivazioni arboree | | | | | | |
| Uva conferita e venduta | 0,50 | 96 | 0,90 | 163 | 80,0 | 69,3 |
| Mele | 5,80 | 1.879 | 6,20 | 2.075 | 6,9 | 10,4 |
| Pere | 0,20 | 138 | 0,20 | 143 | 0,0 | 4,0 |
| Prodotti trasformati | | | | | | |
| Vino (000 hl) | 11,00 | 1.816 | 10,00 | 1.631 | -9,1 | -10,2 |
| Vinacce | 0,10 | 4 | 0,10 | 4 | 0,0 | -1,8 |
| Vivai | - | 22 | - | 22 | | -0,5 |
| Prodotti degli allevamenti | | | | | | |
| Bovini | 7,61 | 19.432 | 7,51 | 18.957 | -1,4 | -2,4 |
| Suini | 0,10 | 150 | 0,10 | 153 | 0,7 | 1,9 |
| Ovini e caprini | 0,10 | 291 | 0,10 | 284 | 0,0 | -2,4 |
| Pollame | 0,81 | 1.604 | 0,83 | 1.423 | 2,6 | -11,3 |
| Conigli, selvaggina e allevam. minori | 1,80 | 4.547 | 1,70 | 4.329 | -5,6 | -4,8 |
| Latte di vacca e bufala (000 hl) | 493,00 | 20.187 | 501,00 | 18.833 | 1,6 | -6,7 |
| Latte di pecora e capra (000 hl) | 1,00 | 122 | 1,00 | 102 | 0,0 | -16,5 |
| Ova (milioni di pezzi) | 12,00 | 1.223 | 12,00 | 1.053 | 0,0 | -13,9 |

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT



CONSUMI INTERMEDI

La spesa per consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca nel 2016 si attesta intorno ai 41,3 milioni di euro, valore pressoché invariato (appena +0,3%) rispetto all'anno precedente, e incide nella misura del 45% rispetto al valore della produzione ai prezzi di base di tale branca. Gli alimenti per il be-

stame ne costituiscono una quota considerevole (quasi 12 milioni di euro, pari al 29% del totale) in sensibile aumento (+4,6%) nel biennio 2015-2016 e un'altra voce di spesa importante è rappresentata dall'energia, mentre relativamente minor rilievo hanno in Valle d'Aosta i costi dei fertilizzanti (circa

360 milioni di euro) e degli agrofarmaci (120 milioni di euro).

Negli anni recenti la dinamica dei costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi intermedi nel settore primario in Valle d'Aosta è solo parzialmente sovrapponibile a quella osservatasi a livello nazionale in quanto in

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2016

| | Valori a prezzi correnti (000 euro) | % su tot Valle d'Aosta | Valori a prezzi correnti Italia (000 euro) | % su tot Italia | Variaz. % Valle d'Aosta 2016/2015 |
|------------------------------|-------------------------------------|------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|
| Totale | 41.341 | 100,0 | 23.451.553 | 0,2 | 1,2 |
| di cui: | | | | | |
| sementi e piantine | 799 | 1,9 | 1.414.769 | 0,1 | 2,0 |
| mangimi e spese per bestiame | 11.910 | 28,8 | 6.228.202 | 0,2 | 4,6 |
| concimi | 362 | 0,9 | 1.572.341 | 0,0 | -1,3 |
| fitosanitari | 119 | 0,3 | 950.813 | 0,0 | 4,0 |
| energia motrice | 1.945 | 4,7 | 2.901.964 | 0,1 | -6,3 |
| reimpieghi | 5.548 | 13,4 | 2.004.983 | 0,3 | -1,6 |
| altri beni e servizi | 20.659 | 50,0 | 8.378.482 | 0,2 | 0,9 |

Fonte: ISTAT

quest'ultimo caso la spesa è salita fino all'anno 2013 per poi scendere nel triennio succes-

sivo, mentre nella regione alpina solamente nel biennio 2014-2015 si registra un evidente

calo (-4,4%) e nel biennio successivo, come già notato, la spesa rimane stazionaria.

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB in Valle d'Aosta e Italia nel periodo 2010-2016

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Consumi intermedi (000 euro) | | | | | | | |
| Valle d'Aosta | 38.391 | 40.712 | 41.687 | 42.798 | 43.100 | 41.202 | 41.341 |
| Italia | 23.069.373 | 25.072.876 | 25.823.529 | 26.124.918 | 25.473.928 | 24.886.590 | 23.451.553 |
| Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%) | | | | | | | |
| Valle d'Aosta | 40,8 | 42,0 | 41,8 | 41,5 | 42,5 | 43,4 | 44,8 |
| Italia | 44,8 | 44,8 | 44,9 | 43,7 | 44,7 | 42,7 | 43,6 |

Fonte: ISTAT

I più recenti dati disponibili circa l'entità degli investimenti fissi lordi nel settore dell'agricoltura, selvicoltura e pesca si riferiscono all'anno 2014 quando per la Valle d'Aosta sono stimati dall'ISTAT in 38,1 milioni di euro correnti, valore di poco inferiore (-2,3%) rispetto all'anno precedente. Bisogna tuttavia notare che gli investimenti fissi in agricoltura sono andati incontro a una notevole riduzione negli anni recenti: essi, infatti, si sono all'incirca dimezzati nel quinquennio 2010-2014 anche se rispetto al complesso degli investimenti continuano a rappresentare una quota rilevante (3,6%) a confronto di quanto avviene a livello nazionale (dove gli investimenti fissi nel settore primario costituiscono appena lo 0,4% del totale). Inoltre, anche in termini unitari (vale a dire, in rapporto al numero delle unità lavorative) gli investimenti fissi lordi in agricoltura sono ben superiori rispetto alla media italiana (circa 12.300 vs 7.300 euro) a testimonianza dell'importanza attribuita al settore primario in Valle d'Aosta dove nel 2014 essi incidono per quasi i due terzi sul valore aggiunto agricolo regionale.

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2010-2014

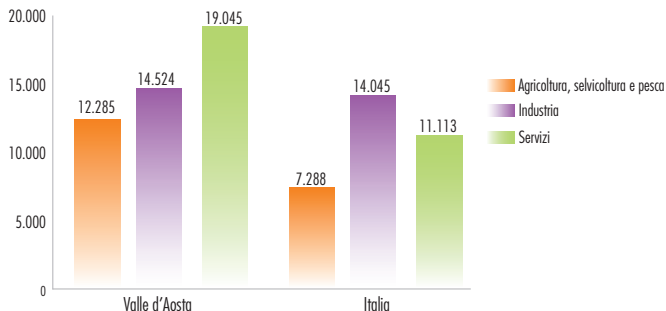
| Anni | Valori correnti (mio. euro) | Valori concatenati* (mio. euro) | % su ⁽¹⁾ | | |
|------|-----------------------------|---------------------------------|---|--|---|
| | | | % su totale investimenti Valle d'Aosta ¹ | % su totale investimenti agricoltura Italia ¹ | % su VA agricolo Valle d'Aosta ¹ |
| 2010 | (mio. euro) ¹¹ | 73,7 | 5,4 | 0,7 | 132,2 |
| 2011 | | | 4,8 | 0,5 | 113,4 |
| 2012 | 66,4 | 63,1 | 5,1 | 0,6 | 114,5 |
| 2013 | 39,0 | 36,8 | 3,6 | 0,4 | 64,7 |
| 2014 | 38,1 | 36,4 | 3,6 | 0,4 | 65,6 |

* Valori concatenati esprimono la dinamica reale in quantità dell'aggregato economico con riferimento al 2010.

¹ Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

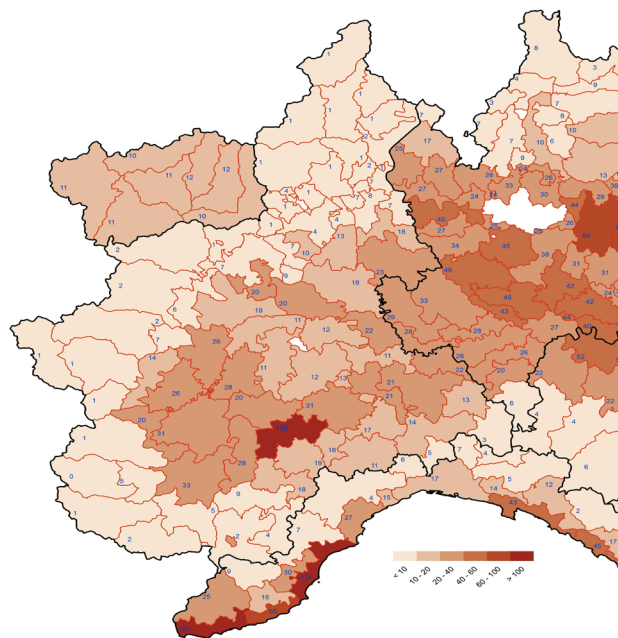
Investimenti fissi lordi per UL per settore, 2014 (valori a prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

L'entità delle compravendite di terreni a uso agricolo in Valle d'Aosta è limitata in quanto, in generale, gli agricoltori acquisiscono terreni (essenzialmente prati e pascoli) tramite contratti di affitto, piuttosto che attraverso l'acquisto. Le statistiche ufficiali confermano che l'affitto è di gran lunga il più diffuso titolo di conduzione dei fondi agricoli in Valle d'Aosta: nel complesso, ben l'84% della SAU (vale a dire, oltre 44.000 ettari) viene condotta in affitto dalle aziende agricole e oltre 4.800 ettari sono ad esse concessi in uso gratuito. Si tratta di una caratteristica peculiare della Valle d'Aosta, che la contraddistingue rispetto a tutte le altre regioni italiane: a livello nazionale, infatti, la SAU in affitto è stimata in 5,2 milioni di ettari, di cui 1 milione di ettari in uso gratuito: ciò significa che solamente il 42% della SAU coltivata è oggetto di affitto. Dall'indagine annuale sul mercato dei terreni agricoli e delle affittanze rustiche finalizzata, in primis, ad aggiornare la Banca dati CREA dei valori fondiari delle

Valori fondiari medi per regione agraria nel 2015 (000 euro per ettaro)



Fonte: CREA

regioni italiane emerge che nel caso del prato permanente di fondovalle e di mayen i valori fondiari oscillano tra 25.000 e 50.000 euro per ettaro. Per quanto concerne i prati permanenti, le quotazioni più basse si riferiscono ai prati non irrigui o difficilmente irrigabili, nonché a quelli localizzati in aree esondabili mentre valori ritenuti congrui in tutto il territorio regionale si aggirano intorno ai 27.000-30.000 euro per ettaro. I valori attribuibili ai pascoli (pascoli fertili e pascoli magri, secondo la distinzione in uso a fini amministrativi in Valle d'Aosta) sono estremamente variabili a seconda della tipologia, dell'esposizione e della quota, nonché dell'accessibilità. I terreni classificati come "pascolo" nei fondovalle e nei mayen possono spuntare quotazioni piuttosto elevate (15.000-20.000 euro per ettaro), ma nel caso dei pascoli d'alpe si ritengono congrui valori compresi tra 7.000 e 10.000 euro per ettaro. Infine, pur considerando che quasi tutti i terreni agricoli destinati o destinabili a vigneto

sono utilizzati e il vigneto in produzione non è, di fatto, oggetto di compravendite, un valore fondiario ritenuto equo oscilla tra 40.000 e 90.000 euro per ettaro ma, nelle aree maggiormente vocate della Valle centrale si stima che a un ettaro di vigneto DOC in produzione possa essere attribuito un valore compreso tra 120.000 e 140.000 euro.

Valori fondiari per qualità di coltura, 2016 (000 euro per ettaro)

| | Quotazioni | |
|-----------------------------|------------|---------|
| | Minime | Massime |
| Prati irrigui a Saint-Denis | 25 | 50 |
| Pascoli a Gignod | 15 | 25 |
| Vigneti DOC a Chambave | 120 | 140 |

Fonte: CREA

Canoni di affitto per qualità di coltura, 2016 (euro per ettaro)

| | Quotazioni | |
|--|------------|---------|
| | Minime | Massime |
| Contratti in deroga per prati irrigui a Nus (AO) | 200 | 300 |
| Contratti in deroga per pascolo fertile d'alpeggio con annessi fabbricati a Gressan (AO) | 150 | 250 |
| Contratti in deroga per vigneti DOC a Chambave (AO) | 800 | 1.200 |
| Contratti in deroga per frutteti a Saint-Pierre (AO) | 300 | 600 |

Fonte: CREA



SISTEMA AGROINDUSTRIALE

L'attività di trasformazione dei prodotti e di semilavorati derivanti dal settore primario è ben rappresentata in Valle d'Aosta specialmente per quanto concerne l'industria di lavorazione del latte con 13 caseifici sociali, una grossa cooperativa di secondo grado, una decina di strutture non cooperative, uno stabilimento per la produzione di latte alimentare e uno stabilimento per la produzione di derivati del latte.

Grande importanza riveste, pure, il settore enologico, con 6 cantine cooperative impegnate nella trasformazione dell'uva e nella commercializzazione del vino e, ancora, altre rilevanti attività agroindustriali presenti in Valle d'Aosta riguardano la produzione della birra, l'imbottigliamento di acque minerali, la produzione di prosciutti e di insaccati, la produzione e commercializzazione di distillati di spezie e erbe aromatiche.

Il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande per l'anno 2014 è stimato dall'ISTAT in 56,4 milioni di euro, di poco superiore (+4,1%) rispetto all'anno prece-

dente. Esso incide nella misura dell'1,4% sul valore aggiunto derivante dal complesso delle attività economiche svolte in Valle

d'Aosta e rappresenta all'incirca un quinto del valore aggiunto dell'industria manifatturiera locale.

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2011-2015 (mio. euro)

| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|---------|---------|---------|---------|---------|
| VA totale attività economiche | 4.093,5 | 4.122,3 | 3.963,0 | 3.937,9 | 3.921,0 |
| VA industria manifatturiera | 268,0 | 244,0 | 271,3 | 274,4 | n.d. |
| VA industria alimentare, bevande e tabacco | 54,6 | 49,5 | 54,2 | 56,4 | n.d. |
| % su Italia VA industria alimentare, bevande e tabacco | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | n.d. |

Fonte: ISTAT

Cooperative agroalimentari e relativo fatturato in Valle d'Aosta e in Italia, 2015

| | Imprese n. | Fatturato mio. euro | Dimensioni medie mio. euro |
|--------------------------|------------|---------------------|----------------------------|
| Valle d'Aosta | 222 | 507 | 2,3 |
| Italia | 4.722 | 34.821 | 7,4 |
| Valle d'Aosta/Italia (%) | 4,7 | 1,5 | |

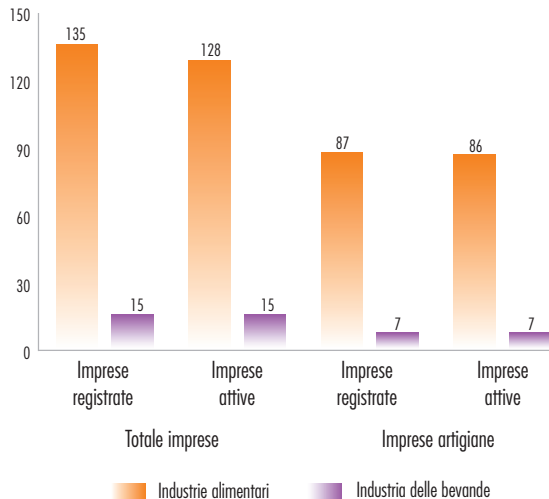
Fonte: Osservatorio della cooperazione agricola italiana - Rapporto 2016

Nel 2016 si contano 150 imprese operanti nel settore alimentare e delle bevande registrate alla CCIAA di Aosta e di poco inferiori

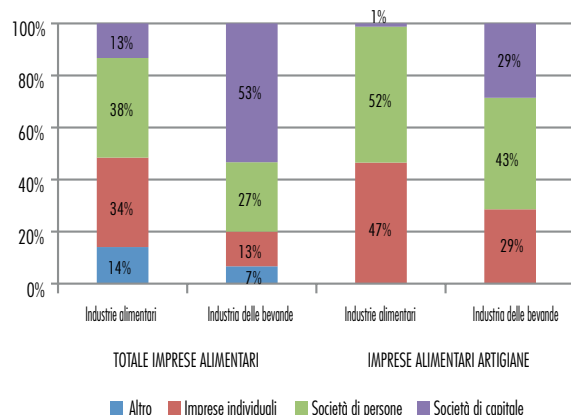
(143 unità) sono quelle attive, il cui numero è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne le

industrie alimentari nei due terzi dei casi si tratta di imprese artigiane e, infatti, la forma giuridica prevalente delle imprese

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande presenti in Valle d'Aosta, 2016



Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari in Valle d'Aosta, 2016



Fonte: Infocamere - Movimprese

Fonte: Infocamere - Movimprese

attive è rappresentata dalle società di persone (49 casi, pari al 38% del totale) e da imprese individuali (44 casi, pari al 34%). Diverso è il caso delle imprese del settore delle bevande: 15 in tutto, di cui solo 7 sono imprese artigiane mentre oltre la metà sono rappresentate da società di capitali.

Nel settore agricolo e agroalimentare trova ampia diffusione la cooperazione in Valle d'Aosta essendovi censite nel 2015 ben 222 società cooperative, con un fatturato complessivo di circa 500 milioni di euro e un fatturato medio di 2,3 milioni di euro (pari a meno di un terzo del corrispondente valore a livello nazionale).

Come già richiamato, particolare rilievo rivestono le cooperative operanti nel settore della trasformazione del latte bovino, dell'uva da vino e della frutta. Per la Fédération des Coopératives Valdôtaines – organismo che raggruppa la maggioranza delle cooperative operanti in Valle d'Aosta, per il quale il settore agricolo costituisce circa la metà del fatturato – il 2016 ha fatto registrare nel comparto latte un in-

cremento del fatturato (+14,5%) e anche il settore vitivinicolo e frutticolo hanno

mostrato segni positivi (rispettivamente, +6% e +0,2% che nell'anno precedente. I

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta, 2016

| Ragione Sociale (Comune) | Anno costituzione cooperativa | Soci (n.) | Variaz. 2016/15 (n.) | Latte raccolto (litri) | Variaz. 2016/15 (%) |
|---|-------------------------------|-----------|----------------------|------------------------|---------------------|
| Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad) | 1977 | 64 | 3 | 3.713.337 | 32,3 |
| Grand Combin soc. coop. (Valpelline) | 1987 | 39 | -2 | 2.023.352 | -7,6 |
| Agricole Oyace soc. coop. (Oyace) | 1986 | 10 | - | 330.769 | -9,6 |
| Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex) | 1969 | 26 | - | 980.908 | 6,4 |
| Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve) | 1969 | 61 | -17 | 2.390.950 | -0,4 |
| Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche) | 1976 | 40 | - | 191.429 | -12,0 |
| Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan) | 1996 | 12 | -1 | 411.408 | -18,6 |
| Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein) | 1993 | 29 | - | 907.028 | -1,8 |
| Champagne soc. coop. (Chambave) | 1987 | 115 | 3 | 1.832.417 | 9,9 |
| Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont) | 1989 | 7 | -3 | 170.698 | -35,6 |
| Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche) | 1974 | 72 | - | 1.467.506 | 15,5 |
| Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson) | 2002 | 67 | 1 | 2.413.328 | 8,3 |
| Les lles soc. coop. (Brissogne) | 1995 | 8 | n.d. | 393.530 | n.d. |

Nota: i dati si riferiscono all'ultimo bilancio 2016 o 2015/2016 approvato.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

caseifici sociali, in particolare, hanno lavorato circa 17,2 milioni di litri di latte, quantitativo inferiore, seppur di poco (-1,2%) rispetto a quello raccolto nel 2015. Non

sembra invertirsi, dunque, la tendenza al calo dei conferimenti di latte bovino ai 13 caseifici sociali valdostani, pur con significative differenze tra i diversi stabilimenti

e nonostante l'aumento del prezzo medio di liquidazione del latte (pari a 0,49 euro al litro, 3 centesimi in più dell'anno precedente).

DISTRIBUZIONE

I dati resi disponibili attraverso il sito web di Federdistribuzione, organismo di coordinamento e rappresentanza della distribuzione moderna organizzata (DMO) sono riferiti all'anno 2015 e testimoniano la presenza in Valle d'Aosta di 125 esercizi della DMO food e non food al dettaglio (sono 59 gli esercizi specificamente ascrivibili alla distribuzione alimentare) ai quali si aggiunge un esercizio Cash & Carry. La superficie di vendita complessiva è sti-

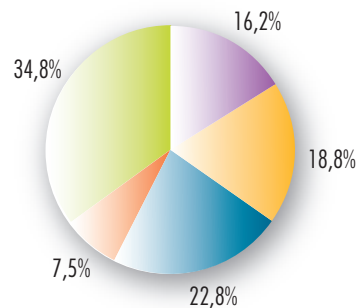
mata in 109.000 mq in gran parte riferibile a negozi specializzati e grandi magazzini, mentre circa un quinto (21.000 mq) è riferita a supermercati alimentari; gli addetti assommano a poco meno di 1.200 unità e risultano in aumento (+7,7%) rispetto al 2014. La superficie di vendita della GD rapportata alla popolazione è pari nel 2015 a circa 850 mq ogni 1.000 abitanti, a testimoniare una buona offerta commerciale per i residenti in Valle d'Aosta.

Rete di vendita della distribuzione moderna in Valle d'Aosta, 2015

| | N. esercizi | % sul totale | Variaz. % 2015/2014 |
|--|-------------|--------------|---------------------|
| Ipermercati (>8000 mq) | 1 | 0,8 | - |
| Ipermercati (4500-7999 mq) | 1 | 0,8 | - |
| Superstore mini-iper (2500-4499 mq) | - | - | - |
| Supermercati (400-2499 mq) | 10 | 7,9 | - |
| Libero servizio (100-399 mq) | 39 | 31,0 | -2,5 |
| Discount | 8 | 6,3 | - |
| Distribuzione alimentare dettaglio | 59 | 46,8 | -1,7 |
| Distribuzione non alimentare dettaglio | 66 | 52,4 | 1,5 |
| Totale distribuzione al dettaglio | 125 | 99,2 | - |
| Cash & Carry | 1 | 0,8 | - |
| Totale distribuzione moderna organizzata | 126 | 100,0 | - |

Fonte: www.federdistribuzione.it

Superficie di vendita della GD (alimentari - non alimentari) in Valle d'Aosta, 2015 (mq e %)



| | |
|-------------------------|-----------|
| Ipermercati | 16.500 mq |
| Supermercati alimentari | 19.157 mq |
| Grandi magazzini | 23.273 mq |
| Minimercati | 7.631 mq |
| Specializzati | 37.801 mq |

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Annuario Statistico Regionale 2017

CONSUMI ALIMENTARI

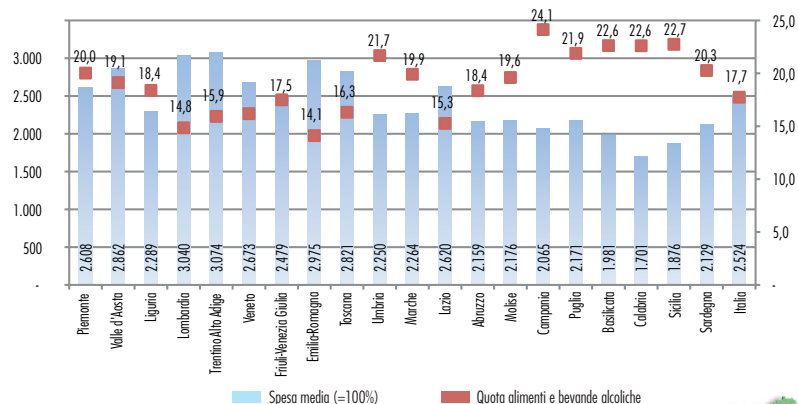
La rilevazione delle spese per consumi delle famiglie realizzata dall'ISTAT stima per l'anno 2016 una spesa media mensile familiare pari a 2.524 euro corrispondente a un incremento dell'1,0% rispetto al 2015 e del 2,2% rispetto al 2013, anno di minimo per la spesa delle famiglie e ultimo anno di calo del PIL. A livello nazionale si consolida, pertanto, la fase di ripresa dei consumi delle famiglie avviatasi nel 2014, in un quadro macroeconomico caratterizzato dal quarto anno consecutivo di aumento del loro reddito disponibile, da un lieve incremento della propensione al risparmio e dal consolidamento della ripresa del PIL.

Per quanto attiene specificamente la Valle d'Aosta, prosegue il recupero dei consumi avviatosi nell'anno precedente: nel 2016, infatti, la spesa media mensile delle famiglie viene stimata in 2.862 euro (+13,4% rispetto al dato nazionale) in aumento (+3,0%) rispetto all'anno precedente. In relazione a tale indicatore la

Valle d'Aosta si posiziona al quarto posto tra le regioni italiane dopo Trentino Alto Adige, Lombardia e Emilia Romagna. La quota destinata all'acquisto di alimenti e

bevande analcoliche è pari a 548 euro, vale a dire circa un quinto del totale e risulta decisamente aumentata (+17%) rispetto al dato stimato nel 2015.

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2016



Fonte: ISTAT

SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2016 l'import di prodotti agroalimentari ha inciso sulla bilancia commerciale della Valle d'Aosta approssimativamente nella misura del 5%, mentre le esportazioni rappresentano il 9% del totale. Il peso della Valle d'Aosta sugli scambi agroalimentari nazionali con l'estero è estremamente limitato sia per quanto riguarda sia le esportazioni che le importazioni (in entrambi i casi, circa 0,1% del totale) e nella graduatoria delle regioni italiane essa figura all'ultimo posto.

Ancora nel 2016 il saldo degli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari è positivo per la Valle d'Aosta per 40 milioni di euro: infatti, sono state importate merci per 10,6 milioni di euro mentre il valore complessivo delle esportazioni assomma a 50,6 milioni di euro per la quasi totalità riferibili a prodotti dell'industria alimentare e, specialmente, delle bevande per le quali si registra la presenza in Valle d'Aosta di industrie di rilevanza sovranazionale. Giova notare come nel periodo 2005-2016 l'export agroalimentare della

Valle d'Aosta abbia manifestato la tendenza all'aumento, seppur con ampie oscillazioni interannuali, mantenendosi nel più recente passato intorno ai 50 milioni di euro. Per quanto concerne i prodotti agricoli non trasformati l'entità sia dell'im-

Contributo % dei prodotti agroalimentari alla formazione della bilancia commerciale della Valle d'Aosta nel periodo 2005-2016

| Anni | Import | Export |
|------|--------|--------|
| 2005 | 9,0 | 5,9 |
| 2006 | 5,0 | 5,8 |
| 2007 | 4,0 | 4,6 |
| 2008 | 4,7 | 4,8 |
| 2009 | 7,1 | 5,2 |
| 2010 | 6,8 | 8,6 |
| 2011 | 5,6 | 7,6 |
| 2012 | 7,0 | 10,6 |
| 2013 | 6,7 | 9,6 |
| 2014 | 5,7 | 8,6 |
| 2015 | 4,4 | 9,4 |
| 2016 | 5,1 | 8,9 |

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Principali prodotti agroalimentari di import/export della Valle d'Aosta nel 2016 (mio. euro e %)

| | Valore assoluto (mio. euro) | % sul totale |
|-----------------------------|--------------------------------|-----------------|
| Import | | |
| Altri formaggi | na | na |
| Malto ed estratti del malto | na | na |
| Altri liquori | na | na |
| Legno, sughero e bambù | na | na |
| Carni bovine | na | na |
| Bibite gassate | na | na |
| Totale | 10,6 | 100,0 |
| Export | | |
| Acque minerali | na | na |
| Altri formaggi | na | na |
| Birra di malto | na | na |
| Altri liquori | na | na |
| Carni bovine | na | na |
| Vini confezionati | 1,1 | 2,2 |
| Totale | 50,6 | 100,0 |

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

port che dell'export è piuttosto contenuta (poche centinaia di migliaia di euro negli anni più recenti) e il saldo è all'incirca in pareggio.

Sia per quanto riguarda le importazioni,

sia le esportazioni il principale partner della Valle d'Aosta è la Francia da dove proviene, infatti, quasi il 40% dei prodotti agricoli e agroalimentari (per un valore di circa 4 milioni di euro) e proprio in Fran-

cia è diretto circa i tre quarti dell'export agroalimentare (nel 2016, oltre 37 milioni di euro). Per quanto concerne le importazioni altro importante partner della Valle d'Aosta è la Germania (2,5 milioni di euro

Andamento scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari della Valle d'Aosta nel periodo 2005-2016 (mio. euro)

| Anni | Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari | | | Scambi con l'estero del settore primario | | | Scambi con l'estero dell'industria alimentare e bevande | | |
|------|---|--------|-------|---|--------|-------|--|--------|-------|
| | Import | Export | Saldo | Import | Export | Saldo | Import | Export | Saldo |
| 2005 | 26,0 | 29,0 | 3,0 | 9,5 | 0,3 | -9,2 | 16,5 | 28,7 | 12,2 |
| 2006 | 20,0 | 34,1 | 14,1 | 7,3 | 0,4 | -6,9 | 12,8 | 33,6 | 20,8 |
| 2007 | 21,8 | 40,3 | 18,5 | 8,0 | 0,7 | -7,3 | 13,8 | 39,6 | 25,8 |
| 2008 | 19,3 | 34,2 | 14,9 | 6,6 | 0,7 | -5,9 | 12,7 | 33,6 | 20,9 |
| 2009 | 17,1 | 23,5 | 6,4 | 5,5 | 0,5 | -5,0 | 11,7 | 22,9 | 11,2 |
| 2010 | 25,4 | 53,5 | 28,1 | 4,5 | 0,9 | -3,6 | 20,8 | 52,6 | 31,8 |
| 2011 | 19,3 | 48,6 | 29,3 | 5,2 | 0,8 | -4,4 | 14,1 | 47,8 | 33,7 |
| 2012 | 18,3 | 63,1 | 44,8 | 3,8 | 1,1 | -2,7 | 14,5 | 62,0 | 47,5 |
| 2013 | 14,1 | 54,8 | 40,7 | 1,7 | 1,2 | -0,5 | 12,4 | 53,6 | 41,2 |
| 2014 | 11,6 | 52,2 | 40,6 | 1,1 | 1,4 | 0,3 | 10,5 | 50,9 | 40,3 |
| 2015 | 9,2 | 56,9 | 47,7 | 0,7 | 0,6 | -0,1 | 8,5 | 56,2 | 47,7 |
| 2016 | 10,6 | 50,6 | 40,0 | 0,8 | 0,7 | -0,1 | 9,8 | 49,8 | 40,0 |

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT



, corrispondenti a circa un quarto del totale) seguita da altri Paesi europei ed extraeuropei (Panama, Spagna, Olanda, Belgio) per un valore dell'import inferiore al milione di euro. Invece, in relazione alle esportazioni, al secondo posto tra i mercati di sbocco dell'agroalimentare prodotto in Valle d'Aosta è la Svizzera (4 milioni di euro nel 2016) seguita da Germania, Olanda e Regno Unito.

Sebbene le regole inerenti alla privacy (non possono essere divulgate informazioni che consentano di risalire alle singole aziende interessate all'import/export delle produzioni agroalimentari) non permettano di evidenziare il valore degli scambi, dalle elaborazioni condotte dal CREA a partire dai dati ISTAT è possibile notare che ai primi posti tra i prodotti oggetto di importazione sono i formaggi, il malto destinato all'industria della birra e i liquori; tra i prodotti esportati, invece, spiccano le acque minerali e la birra (al primo e terzo posto in valore) i formaggi, i liquori, le carni bovine e i vini.

Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare della Valle d'Aosta nel 2016 (mio. euro e %)

| | Valore assoluto (mio euro) | % sul totale | % Valle d'Aosta/Italia |
|-----------------------|----------------------------|--------------|------------------------|
| Import | | | |
| Francia | 4,1 | 38,7 | 0,07 |
| Germania | 2,5 | 23,9 | 0,05 |
| Panama | 0,9 | 8,6 | 13,59 |
| Spagna | 0,6 | 5,2 | 0,01 |
| Paesi Bassi | 0,6 | 5,2 | 0,02 |
| Belgio | 0,4 | 3,6 | 0,03 |
| Altri Paesi | 1,6 | 14,9 | 0,01 |
| Totale | 10,6 | 100,0 | 0,03 |
| Export | | | |
| Francia | 37,3 | 73,8 | 0,88 |
| Svizzera | 4,0 | 7,9 | 0,27 |
| Germania | 2,2 | 4,3 | 0,03 |
| Paesi Bassi | 2,0 | 3,9 | 0,14 |
| Regno Unito | 1,6 | 3,2 | 0,05 |
| Stati Uniti d'America | 1,3 | 2,5 | 0,03 |
| Altri Paesi | 2,2 | 4,4 | 0,01 |
| Totale | 50,6 | 100,0 | 0,13 |

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT



STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Secondo la più recente indagine sulle strutture e produzioni agricole (SPA 2013) prosegue il processo di ridimensionamento strutturale dell'agricoltura valdostana già evidenziatosi nel corso delle più recenti rilevazioni censuarie. Al 2013, infatti, l'indagine campionaria realizzata dall'ISTAT stima la presenza in Valle d'Aosta di 2.800 aziende agricole, circa un quinto in meno rispetto a quelle rilevate nel 2010 in occasione del 6° Censimento generale dell'agricoltura italiana, mentre assai più contenuto (circa -5%) è il calo della SAU, che si attesta intorno ai 53.000 ettari. Prosegue, dunque, il processo di concentrazione delle superfici e dei capi allevati nelle imprese agricole di più rilevanti dimensioni fisiche ed economiche, mentre tendono a scomparire le aziende agro-zootecniche più piccole e condotte da agricoltori anziani, in assenza di un adeguato ricambio generazionale. La SAU media delle imprese agricole valdostane è stimata intorno ai 19 ettari: si tratta di un valore più che doppio rispetto

Caratteristiche strutturali dell'agricoltura valdostana e italiana

| | Valle d'Aosta | Italia | Valle d'Aosta/Italia (%) |
|--|---------------|------------|--------------------------|
| Aziende agricole (n.) | 2.803 | 1.469.513 | 0,2 |
| Aziende con allevamenti totali (n.) | 1.086 | 189.531 | 0,6 |
| Aziende con allevamenti bovini (n.) | 856 | 109.417 | 0,8 |
| Superficie agricola e Forestale - SAT (ha) | 104.917 | 16.678.296 | 0,6 |
| Superficie agricola utilizzata - SAU (ha) | 52.872 | 12.425.995 | 0,4 |
| Lavoratori nelle aziende agricole (n.) | 5.791 | 3.559.081 | 0,2 |
| - di cui familiari (n.) | 5.304,0 | 2.550.931 | 0,2 |
| Giornate di lavoro totali (000) | 783 | 252.788 | 0,3 |
| - di cui familiari (000) | 721 | 195.732 | 0,4 |
| SAT media per azienda (ha) | 37,43 | 11,35 | 329,8 |
| SAU media per azienda (ha) | 18,86 | 8,46 | 223,1 |
| Allevamenti/aziende agricole (%) | 38,7 | 12,9 | 300,4 |
| Lavoratori per azienda (n.) | 2,07 | 2,42 | 85,3 |
| Giornate di lavoro per azienda (n.) | 279 | 172 | 162,4 |
| Giornate di lavoro /SAU (n.) | 15 | 20 | 72,8 |
| Giornate lavorative familiari (%) | 92,1 | 77,4 | 118,9 |

Fonte: ISTAT, SPA 2013

alla media nazionale a ragione della disponibilità di estese superfici foraggere in quota sfruttate per il pascolamento estivo del bestiame. Tuttavia, sono assai numerose le aziende di piccole dimensioni: quasi i tre quarti delle aziende agricole valdostane dispone infatti di meno di 5 ettari di SAU e il 55% ha superficie inferiore a 2 ettari trattandosi per lo più di aziende viticole e frutticole specializzate ovvero orientate alla coltivazione di specie aromatiche e officinali, ortaggi o, ancora, di aziende che hanno abbandonato l'allevamento ma continuano a gestire i prati e a produrre modesti quantitativi di foraggio. Le aziende di maggiori dimensioni (sono circa 230 quelle con SAU superiore ai 50 ettari) sono in genere dedite alla zootecnia e spesso accolgono il bestiame delle aziende più piccole durante la stagione dell'alpeggio.

Si evidenzia, infine, che nella quasi totalità dei casi le aziende agricole valdostane sono ditte individuali a conduzione diretta del coltivatore e che, in relazione al

titolo di possesso dei terreni dei terreni, la proprietà esclusiva riguarda il 38% delle aziende ma meno del 3% della SAU in

quanto, come già è stato notato in precedenza, la SAU aziendale viene in massima parte presa in affitto dagli agricoltori.

Aziende agricole per classe di SAU in Valle d'Aosta e Italia

| Classe di SAU | Valle d'Aosta | | Italia | Valle d'Aosta/Italia (%) |
|---------------|---------------|-------|-----------|--------------------------|
| | Aziende | % | Aziende | |
| < 1 ha | 622 | 22,2 | 459.462 | 0,1 |
| 1-2 ha | 909 | 32,4 | 282.376 | 0,3 |
| 2-5 ha | 522 | 18,6 | 317.189 | 0,2 |
| 5-10 ha | 213 | 7,6 | 171.163 | 0,1 |
| 10-20 ha | 213 | 7,6 | 112.700 | 0,2 |
| 20-50 ha | 93 | 3,3 | 83.711 | 0,1 |
| > 50 ha | 235 | 8,4 | 44.577 | 0,5 |
| Totale | 2.807 | 100,0 | 1.471.178 | 0,2 |

Fonte: ISTAT, SPA 2013

Caratteristiche della conduzione delle aziende agricole in Valle d'Aosta e Italia

| | Aziende | | SAU | | Aziende | | SAU | |
|--------------------------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | n. | % | ha | % | n. | % | ha | % |
| Forma di conduzione | | | | | | | | |
| - conduzione diretta del coltivatore | 2.803 | 99,9 | 52.839 | 99,9 | 1.366.360 | 93,0 | 9.976.722 | 80,3 |
| - conduzione con salariati | 4 | 0,1 | 33 | 0,1 | 94.843 | 6,5 | 1.838.512 | 14,8 |
| - altra forma di conduzione | - | 0,0 | - | 0,0 | 9.984 | 0,7 | 610.762 | 4,9 |
| Titolo possesso | | | | | | | | |
| - in proprietà | 1.062 | | 1.350 | 2,6 | 1.030.932 | 70,2 | 5.064.224 | 40,8 |
| - in affitto | 410 | 14,6 | 12.734 | 24,1 | 84.465 | 5,7 | 1.608.623 | 12,9 |
| - a titolo gratuito | 80 | 2,9 | 136 | 0,3 | 53.079 | 3,6 | 299.551 | 2,4 |
| - a titolo di possesso misto | 1.253 | 44,6 | 38.652 | 73,1 | 298.604 | 20,3 | 5.453.599 | 43,9 |
| Forma giuridica | | | | | | | | |
| - aziende individuali | 2.744 | 97,8 | | | 1.409.189 | 95,9 | | |
| - società | 63 | 2,2 | | | 57.109 | 3,9 | | |
| - altra forma giuridica | - | 0,0 | | | 587 | 0,0 | | |
| Totale | 2.807 | 100,0 | 52.872 | 100,0 | 1.469.513 | 100,0 | 12.425.995 | 100,0 |

Fonte: ISTAT, SPA 2013

Per ragioni orografiche e pedo-climatiche gli ordinamenti colturali sono estremamente semplificati in Valle d'Aosta così come in gran parte dei comprensori alpini. La quasi totalità della SAU (circa 52.000 ettari) è rappresentata dai prati permanenti e dai pascoli mentre tutte le altre coltivazioni, nel complesso, interessano poche centinaia di ettari. Attraverso l'indagine SPA 2013 si stima la presenza di circa 370 ettari di vigneti per la produzione di vini a denominazione (più alcune decine di ettari di altri vigneti) e circa 150 ettari di frutteti (quasi esclusivamente melo) cui si aggiungono 20 ettari di castagno da frutto e poco più di 20 ettari coltivati a noce. I seminativi, infine, assommano a poco più di 70 ettari e sono rappresentati in massima parte da mais (circa 20 ettari) e da altri cereali (circa 30 ettari).

Superficie investita delle principali coltivazioni

| | ha | % sul totale |
|----------------------|--------|--------------|
| Seminativi | 74 | 0,14 |
| di cui: | | |
| cereali | 58 | 0,11 |
| patata | 3 | 0,01 |
| ortive | 5 | 0,01 |
| terreni a riposo | 7 | 0,01 |
| Prati e pascoli | 52.074 | 98,49 |
| Coltivazioni legnose | 644 | 1,22 |
| di cui: | | |
| vigneto DOP | 372 | 0,70 |
| altri vigneti | 68 | 0,13 |
| olivo | 3 | 0,01 |
| melo | 143 | 0,27 |
| altra frutta fresca | 14 | 0,03 |
| castagno | 20 | 0,04 |
| noce | 23 | 0,04 |
| Orti | 80 | 0,15 |
| Totale SAU | 52.872 | 100,00 |

Fonte: ISTAT, SPA 2013

Dall'indagine ISTAT (SPA 2013) emerge che le aziende dedite alla zootecnia in Valle d'Aosta sono poco meno di 1.100 e, dunque, ben il 38,7% del totale mentre la quota delle medesime a livello nazionale è pari solamente al 12,9%. I più numerosi sono naturalmente gli allevamenti bovini (circa 850, nel 95% dei casi costituiti da lattifere) per un totale di circa 30.500 capi e ciascun allevamento detiene, in media, 36 capi (contro i 49 capi a livello nazionale). Il 97% dei capi bovini allevati in Valle d'Aosta appartengono alla razza

bovina Valdostana (Pezzata Rossa, Pezzata Nera e Castana); si tratta di una razza a duplice attitudine che, pur fornendo produzioni contenute (in media, 37,5 q di latte per anno) si distingue per la buona produzione di carne ed è particolarmente robusta e perfettamente adattata all'ambiente alpino.

Pure numerosi sono gli allevamenti caprini (secondo l'ISTAT, circa 300 per un totale di quasi 4.000 capi) mentre sono solamente qualche decina gli allevamenti ovini, con un numero di capi di poco superiore

alle 800 unità. Per quanto attiene all'allevamento caprino occorre notare che in Valle d'Aosta viene praticato in due distinte e ben caratterizzate tipologie aziendali registrandosi, da un lato, la presenza di una trentina di imprese professionali con, in media, 40 capi in lattazione delle assai più produttive razze Camosciata delle Alpi e Saanen e, dall'altro, di una moltitudine di piccole aziende part-time – il cui numero va progressivamente riducendosi nel tempo – che detengono pochi capi, in genere, di razza Valdostana e Alpina Comune.

Caratteristiche strutturali degli allevamenti valdostani e italiani

| | Valle d'Aosta | | % allevamenti/ aziende totali | Italia | | % allevamenti/ aziende totali | Consistenze media | | % Valle d'Aosta/Italia | |
|---------------------------|---------------|--------|-------------------------------------|-------------|-------------|-------------------------------------|-------------------|--------|------------------------|------|
| | allevamenti | capi | | allevamenti | capi | | Valle d'Aosta | Italia | allevamenti | capi |
| Bovini | 856 | 30.518 | 30,5 | 109.417 | 5.342.035 | 7,4 | 36 | 49 | 0,8 | 0,6 |
| - di cui: vacche da latte | 816 | 15.670 | 29,1 | 40.662 | 1.520.640 | 2,8 | 19 | 37 | 2,0 | 1,0 |
| Bufalini | - | - | - | 2.437 | 385.051 | 0,2 | - | 158 | - | - |
| Ovini | 43 | 816 | 1,5 | 60.328 | 6.736.445 | 4,1 | 19 | 112 | 0,1 | 0,0 |
| Caprini | 305 | 3.976 | 10,9 | 26.849 | 946.575 | 1,8 | 13 | 35 | 1,1 | 0,4 |
| Equini | 314 | 876 | 11,2 | 34.996 | 187.588 | 2,4 | 3 | 5 | 0,9 | 0,5 |
| Suini | 9 | 43 | 0,3 | 26.582 | 8.607.093 | 1,8 | 5 | 324 | 0,0 | 0,0 |
| Avicoli | 9 | 221 | 0,3 | 18.588 | 165.026.943 | 1,3 | 25 | 8.878 | 0,0 | 0,0 |
| Allevamenti totali | | | 1.086 | | | 189.531 | | | | |
| % allevamenti/az. totali | | | 38,7 | | | 12,9 | | | | |

Fonte: ISTAT, SPA 2013



RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) rende disponibile un ampio data set attraverso il quale monitorare le performance delle aziende agricole italiane. Il portale informativo pubblico AREA-RICA (<http://arearica.inea.it/>) contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti la gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti le analisi aziendali essendo essi rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA.

Le aziende agricole valdostane rappresentate nel 2015 attraverso la RICA sono un migliaio, in massima parte specializzate nell'allevamento del bestiame e, in piccola parte, nelle coltivazioni viti-frutticole. In particolare, le aziende afferenti al campione

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2015

| | UM | Az. spec. nelle coltivaz. permanenti | Az. spec. in erbivori | Media |
|--|--------|--------------------------------------|-----------------------|--------|
| Aziende rappresentate | n. | 107 | 896 | 1.003 |
| Superficie Totale (SAT) | ha | 3,44 | 119,65 | 107,29 |
| Superficie Agricola Utilizzata (SAU) | ha | 2,93 | 43,97 | 39,60 |
| Unità di Lavoro annue (ULA) | n. | 1,50 | 1,77 | 1,74 |
| Unità di Lavoro Familiari (ULF) | n. | 1,13 | 1,49 | 1,45 |
| Unità Bovine Adulte (UBA) | n. | - | 30,06 | 26,87 |
| Intensità del lavoro (SAU/ULT) | ha | 1,95 | 24,84 | 22,41 |
| Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU) | % | 89,6 | 19,0 | 26,5 |
| Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU) | % | 37,4 | 12,8 | 15,4 |
| Grado intensità zootecnica (UBA/ULT) | n. | 0,02 | 16,98 | 15,18 |
| Carico bestiame (UBA/SAU) | n. | 0,01 | 0,68 | 0,61 |
| Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT) | % | 75,3 | 84,1 | 83,1 |
| Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU) | kW | 26,9 | 3,3 | 5,8 |
| Intensità di meccanizzazione (kW/ULT) | kW | 52,4 | 82,8 | 79,6 |
| Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU) | giorni | 123 | 11 | 23 |
| Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali) | % | 23,0 | 6,4 | 8,2 |
| Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali) | % | 0,03 | 0,00 | 0,00 |
| Totale SAU | | 52.872 | 100,00 | |

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

RICA che risultano specializzate nelle coltivazioni permanenti dispongono di una SAU limitata (in media, poco meno di 3 ettari) quasi interamente irrigua e in gran parte

presa in affitto (la quota di SAU di proprietà del conduttore è pari, infatti, al 37%). Queste aziende impiegano mediamente 1,5 Unità lavorative annue, i tre quarti delle

quali rappresentate dal conduttore e dai suoi familiari e manifestano una produttività sia lorda che netta del lavoro elevata (rispettivamente, circa 50.000 e 25.000 euro per Unità lavorativa). L'incidenza dei costi correnti (sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per realizzare le attività produttive) e dei costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti) è contenuta visto che, nel complesso, i costi rappresentano circa il 50% rispetto ai ricavi aziendali) mentre i trasferimenti pubblici destinati alle aziende viti-frutticole appaiono modesti, in quanto incidono nella misura del 12,5% rispetto al Reddito netto aziendale. Così come la produttività, anche la redditività del lavoro è degna di nota (28.000 euro per Unità lavorativa familiare) e apprezzabile è, pure, l'indice che misura la redditività dei ricavi aziendali, dal quale si evince che la quota della PLV che resta all'imprenditore dopo aver sottratto tutte le componenti negative di reddito, eccezione fatta per la remunerazione del lavoro familiare è pari al 50%.

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2015

| | UM | Az. spec. nelle coltivaz. permanenti | Az. spec. in erbivori | Media |
|---|------|--|--------------------------|--------|
| Aziende rappresentate | n. | 107 | 896 | 1.003 |
| Produttività totale del lavoro (RTA/ULT) | euro | 49.387 | 24.807 | 27.422 |
| Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT) | euro | 49.368 | 22.539 | 25.393 |
| Produttività del lavoro (VA/ULT) | euro | 31.351 | 13.821 | 15.685 |
| Produttività netta del lavoro (MOL/ULT) | euro | 25.046 | 9.339 | 11.010 |
| Produttività totale della terra (RTA/SAU) | euro | 25.341 | 999 | 3.588 |
| Produttività agricola della terra (PLV/SAU) | euro | 25.331 | 907 | 3.505 |
| Produttività netta della terra (VA/SAU) | euro | 16.086 | 556 | 2.208 |
| Incidenza dei costi correnti (CC/RTA) | % | 36,5 | 44,3 | 43,5 |
| Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA) | % | 13,6 | 27,3 | 25,8 |
| Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA) | % | 100,0 | 90,9 | 91,8 |
| Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN) | % | 12,5 | 173,7 | 156,6 |

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Le aziende zootecniche specializzate, essenzialmente, nell'allevamento bovino che fanno parte del campione RICA sono di grandi dimensioni disponendo, in media, di 44 ettari di SAU e di una mandria di 30 UBA; esse impiegano 1,77 Unità lavorative totali, pur essendo il lavoro fornito in gran parte (84%) dalla manodopera familiare. Gli indici di produttività e di redditività esprimono valori assai più contenuti che nel caso delle aziende specializzate in viti-frutticoltura: infatti, la produttività del lavoro (PLV/ULT) risulta più che dimezzata e la redditività del lavoro familiare (RN/ULF) è pari a circa 8.500 euro mentre l'indice che esprime la redditività dei ricavi, il cui valore è tanto più elevato quanto maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali è pari solamente al 28%. Giova notare, infine, che le aziende zootecniche valdostane specializzate fruiscono di trasferimenti pubblici in misura oltremodo significativa.

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE, 2015

| | UM | Az. spec. nelle coltivaz. permanenti | Az. spec. in erbivori | Media |
|--|------|--|--------------------------|--------|
| Aziende rappresentate | n. | 107 | 896 | 1.003 |
| Redditività netta del lavoro (RN/ULT) | euro | 21.102 | 7.133 | 8.619 |
| Redditività lavoro familiare (RN/ULF) | euro | 28.036 | 8.485 | 10.565 |
| Redditività lorda del lavoro (RO/ULT) | euro | 17.481 | 1.075 | 2.820 |
| Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT) | euro | 28.611 | 16.226 | 17.543 |
| Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU) | euro | 14.680 | 653 | 2.145 |
| Redditività netta della terra (RN/SAU) | euro | 10.827 | 287 | 1.408 |
| Redditività lorda della terra (RO/SAU) | euro | 8.969 | 43 | 993 |
| Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA) | % | 49,9 | 28,4 | 30,7 |
| Indice della gestione straordinaria (RN/RO) | n. | 1,21 | 6,64 | 6,06 |
| Redditività del capitale investito (ROI) | n. | 0,05 | 0,00 | 0,01 |
| Redditività del capitale netto (ROE) | n. | 0,06 | 0,00 | 0,01 |

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA



AMBIENTE E RISORSE NATURALI

CONSUMO DI SUOLO

Oltre l'80% del territorio della Valle d'Aosta è costituito da boschi, aree naturali e di alta montagna, mentre l'area più propriamente antropizzata, caratterizzata da urbanizzazione, aree agricole o tenute a pascolo, interessa meno del 10% della regione. Il fenomeno del consumo di suolo – inteso come risultato dell'espansione delle aree artificiali su superfici originariamente agricole, naturali o semi-naturali, con conseguenze irreversibili su una risorsa ambientale non rinnovabile – desta minor preoccupazione

in Valle d'Aosta rispetto al restante territorio italiano.

Dal Rapporto annuale redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale su dati forniti, tra l'altro, dalle Agenzie regionali per la Protezione dell'ambiente si evince, infatti, che nel 2016 la Valle d'Aosta è l'unica regione italiana rimasta sotto la soglia del 3% di suolo consumato, quando la media nazionale è di poco inferiore all'8% e sono ben 15 le regioni in cui viene superato il 5% di consumo di suolo, con

Consumo di suolo in Valle d'Aosta nel 2016

| | |
|---|------|
| Consumo di suolo 2016 Valle d'Aosta (%) | 2,9 |
| Consumo di suolo (% esclusi i corpi idrici) | 2,9 |
| Consumo di suolo (kmq) | 95 |
| Consumo di suolo procapite (mq/ab) | 746 |
| Consumo di suolo (incremento in %) 2015-2016 | 0,25 |
| Consumo di suolo (incremento in ettari) 2015-2016 | 23 |
| Consumo di suolo procapite (incremento in mq/ab/anno) 2015-2016 | 3,6 |

Fonte: ISPRA

Ripartizione del territorio regionale in base alle tipologie di paesaggio naturale/artificiale

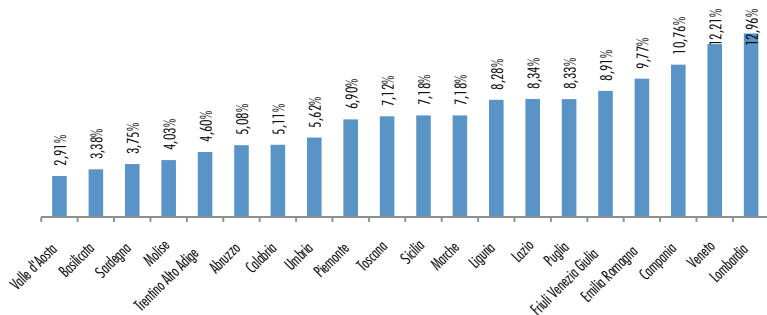
| | kmq | % |
|--|-------|-------|
| Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea | 1.118 | 34,27 |
| Zone aperte con vegetazione rada o assente | 950 | 29,13 |
| Zone boscate | 736 | 22,58 |
| Ghiacciai e nevi perenni | 149 | 4,57 |
| Zone agricole eterogenee | 139 | 4,26 |
| Prati stabili | 115 | 3,52 |
| Zone urbanizzate | 36 | 1,09 |
| Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione | 8 | 0,24 |
| Culture permanenti | 6 | 0,19 |
| Acque continentali | 4 | 0,11 |
| Zone estrattive, discariche e cantieri | 1 | 0,02 |
| Zone umide interne | 1 | 0,02 |
| Zone verdi artificiali non agricole | 0,33 | 0,01 |

Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta

valori particolarmente elevati (superiori al 12%) in Veneto e in Lombardia.

Si tratta, naturalmente, di un fenomeno che deve essere attentamente e costantemente monitorato, dato che la stima riferita all'anno 2012 evidenziava per la regione alpina un consumo di suolo pari appena all'1,6% della superficie territoriale e visto anche che l'incremento intervenuto nel 2016 (+0,25%) rispetto all'anno precedente è quantificabile in 23 ettari, corrispondenti a 3,6 mq per abitante di suolo consumato in più nell'arco di appena 12 mesi.

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2016



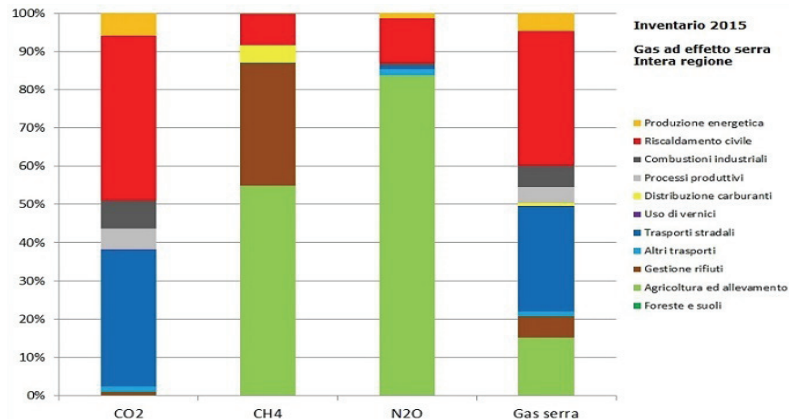
Fonte: ISPRA

AGRICOLTURA ED EMISSIONE DI GAS SERRA

I cambiamenti climatici collegati alle emissioni umane di gas a effetto serra producono e, quasi certamente, produrranno sempre più in futuro ricadute negative sulle attività antropiche, in particolare per quel che riguarda il dissesto idrogeologico, il ciclo dell'agricoltura e il turismo (in relazione, quest'ultimo, alla durata dell'innevamento).

A livello nazionale, secondo quanto riferito dall'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA) nell'edizione 2016 dell'Annuario dei dati ambientali, nel 2014 le emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura sono state pari a 30,3 Mt CO₂ eq., un valore che segna una riduzione del 16,2% rispetto a quello del 1990, il cui valore era pari a 36,2 Mt CO₂ eq. Sempre nel 2014, l'agricoltura è stata responsabile del 7,2% delle emissioni totali di gas serra, espressi in CO₂ eq.; si stima che la categoria fermentazione enterica abbia rappresentato il 45,4% delle emissioni dei gas serra di origine agricola, seguita dai suoli agricoli (30,7%), dalla gestione

Contributi delle diverse sorgenti emissive alla produzione dei gas climalteranti (anno di riferimento 2015)



Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta

delle deiezioni (17,2%), dalla coltivazione del riso (5,3%), dall'applicazione al suolo di urea e calce (1,4%) e dalla combustione dei residui agricoli (0,06%).

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) della Valle d'Aosta monitora le fonti di emissione di sostanze inquinanti (macroinquinanti, microinquinanti

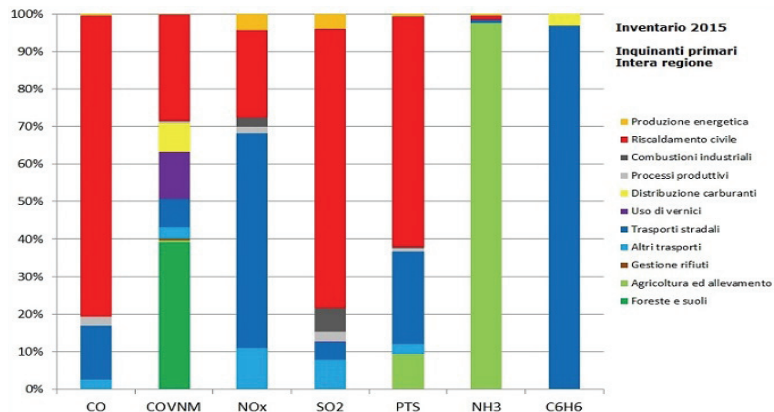
e gas climalteranti) aggiornando periodicamente l'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, il quale rappresenta una stima quantitativa dei flussi di inquinanti dalle sorgenti all'atmosfera e ne considera la distribuzione territoriale e la variazione nel tempo.

La maggior parte delle attività umane e i processi naturali producono emissioni di inquinanti in atmosfera e l'agricoltura e l'allevamento del bestiame costituiscono sorgenti significative di alcuni di essi. In Valle d'Aosta il settore agricolo è fonte, tra gli inquinanti primari, di ammoniaca (NH_3) e, tra i gas climalteranti, di metano (CH_4) e di biossido di azoto (NO_2). In particolare, le stime fornite da ARPA Valle d'Aosta per l'anno 2015 evidenziano un contributo dell'agricoltura pari al 55% rispetto alle emissioni totali di metano e all'83% rispetto al totale delle emissioni di biossido di azoto. Tuttavia, il trend delle emissioni di gas serra va comunque migliorando e il dato globale risulta decisamente migliore rispetto al dato nazionale, grazie principalmente

alla bassa densità demografica valdostana (le tonnellate emesse pro-capite di gas serra è pari a 3 tonnellate contro una media

nazionale di 12 tonnellate pro-capite) e al buon assorbimento di anidride carbonica da parte dell'ampia superficie forestale.

Contributi delle diverse sorgenti emissive alla produzione dei macroinquinanti (anno di riferimento 2015)



Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta



AREE PROTETTE

La rete ecologica Natura 2000 è costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli); essa include il Parco nazionale del Gran Paradiso (che si estende per circa 36.744 ettari sul territorio valdostano), il

Parco naturale regionale Mont Avic, (5.757 ettari nei comuni di Champdepraz e Champorcher) e le dieci riserve naturali istituite ai sensi della legge regionale 30 luglio 1991, n° 30 “Norme per l’istituzione di aree naturali protette”.

In particolare, in Valle d’Aosta sono stati individuati 30 siti appartenenti alla rete ecologica europea Natura 2000: 25 Zone

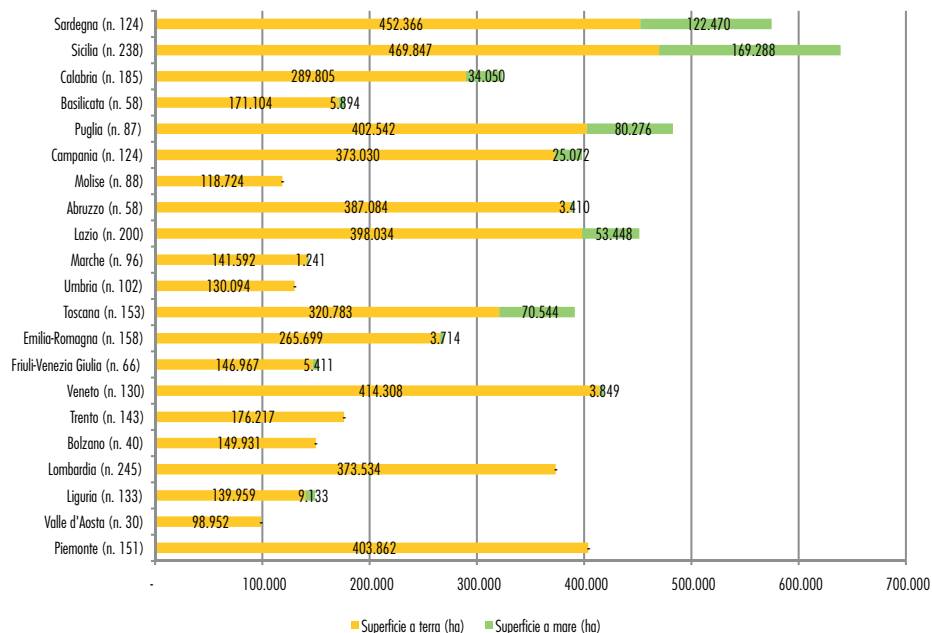
Speciali di Conservazione (ZSC), 2 Zone di Protezione Speciale (ZPS); 2 Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale (ZSC/ZPS); 1 Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS). La rete interessa all’incirca il 30% del territorio regionale e riguarda, in gran parte, aree situate a quote elevate, mediamente oltre i 1600 m di altitudine.

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d’Aosta e in Italia

| | ZPS | | | | n. siti | SIC-ZSC | | | | n. siti | SIC-ZSC/ZPS | | | | |
|---------------------|--------------------|-----------|-------------------|---------|---------|--------------------|-----------|-------------------|---------|---------|--------------------|-----------|-------------------|---------|-----|
| | superficie a terra | | superficie a mare | | | superficie a terra | | superficie a mare | | | superficie a terra | | superficie a mare | | |
| | sup. (ha) | % | sup. (ha) | % | | sup. (ha) | % | sup. (ha) | % | | sup. (ha) | % | sup. (ha) | % | |
| Piemonte | 2 | 40.624 | 12,5 | - | - | 25 | 25.926 | 8,0 | - | - | 3 | 45.717 | 14,0 | - | - |
| Italia | 277 | 2.821.875 | 9,3 | 200.246 | 1,3 | 1.997 | 3.101.652 | 10,3 | 375.110 | 2,4 | 335 | 1.282.475 | 4,3 | 106.565 | 0,7 |
| Piemonte/Italia (%) | 0,7 | 1,4 | - | - | 1,3 | 0,8 | - | - | - | - | 0,9 | 3,6 | - | - | - |

Fonte: MATIM, dati aggiornati a maggio 2017

Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per regione*



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MATIM, dati aggiornati a maggio 2017

Rete ecologica Natura 2000

SICZPS (Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale)

1. IT 1201000 Parco nazionale del Gran Paradiso - Cogne, Valsavarenche, Aymavilles, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Introd, Villeneuve

ZPS - Zone di Protezione Speciale:

1. IT 1202020 Mont Avic e Mont Emilius - Cogne, Charvensod, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, Fenis, Chambave, Pontey, Châtillon, Montjovet, Champdepraz, Champorcher, Pontboset, Donnas, Issogne
2. IT 124030 Val Ferret Courmayeur

ZSC/ZPS - Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale:

1. IT 1204220 Ambienti glaciali del Monte Rosa - Valtournenche, Ayas, Gressoney-La-Trinité
2. IT 1205070 Zona Umida di Les Iles di Saint-Marcel - Saint-Marcel, Brissogne, Quart, Nus

ZSC - Zone Speciali di Conservazione:

1. IT 1201010 Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes - Rhêmes-Notre-Dame
2. IT 1202000 Parco Naturale del Mont Avic - Champdepraz, Champorcher
3. IT 1203010 Zona umida di Morgex - Morgex, La Salle
4. IT 1203020 Lago di Lalair - Arvier
5. IT 1203030 Formazioni steppiche della Cote de Gargantua - Gressan
6. IT 1203040 Stagno di Loson - Verrayes

7. IT 1203050 Lago di Villa - Challand-Saint-Victor
8. IT 12060 Stagno di Holay - Pont-Saint-Martin
9. IT 1203070 Mont Mars - Fontainemore
10. IT 1204010 Ambienti glaciali del Monte Bianco - Courmayeur, La Thuile
11. IT 1204032 Talweg della Val Ferret - Courmayeur
12. IT 1205000 Ambienti d'alta quota delle Combe Thuilette e Sozin - La Thuile
13. IT 1205010 Ambienti d'alta quota della Valgrisenche - Valgrisenche
14. IT 1205020 Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo - Saint-Rhémy-en-Bosses
15. IT 125030 Pont d'Ael - Aymavilles
16. IT 1205034 Castello e miniere abbandonate di Aymavilles - Aymavilles, Aosta
17. IT 1205050 Ambienti xerici di Mont Torretta - Bellon - Saint-Pierre, Sarre
18. IT 1205061 Stazione Astragalus alopecurus di Cogne - Cogne
19. IT 1205064 Vallone del Grauson - Cogne
20. IT 1205065 Vallone dell'Urtier - Cogne
21. IT 1205081 Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan - Torgnon, Nus
22. IT 1205082 Stagno di Lo Ditor - Torgnon
23. IT 1205090 Ambienti xerici di Grand Brison - Cly - Saint-Denis, Verrayes
24. IT 1205100 Ambienti d'alta quota del Vallone de l'Alleigne - Champorcher
25. IT 1205110 Stazione Peonia officinalis - Arnad, Perloz

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

L'impiego di fertilizzanti e di antiparassitari risulta, mediamente, contenuto in Valle d'Aosta stante il carattere in prevalenza estensivo delle produzioni agricole e anche per la notevole diffusione cui sono andate incontro nell'ultimo ventennio le tecniche di produzione integrata sotto la spinta incentivante delle politiche comunitarie e regionali.

In relazione ai fertilizzanti e agli ammendanti le informazioni rese disponibili dall'ISTAT confermano nel 2015 la tendenza all'aumento dell'uso di concimi organici e organo-minerali mentre fanno registrare una drastica riduzione nell'impiego di ammendanti e correttivi delle caratteristiche fisiche dei suoli. Invece, per quanto concerne i prodotti per la difesa delle colture dalle statistiche ufficiali emerge un aumento considerevole del loro impiego nella seconda parte del biennio 2014-2015: il quantitativo di fungicidi risulta addirittura quintuplicato e quello riferito agli insetticidi è più che raddoppiato, mentre nel caso degli erbicidi si osserva un aumento in peso delle quantità distribuite che sfiora il 78% nel 2015 rispetto all'anno precedente.

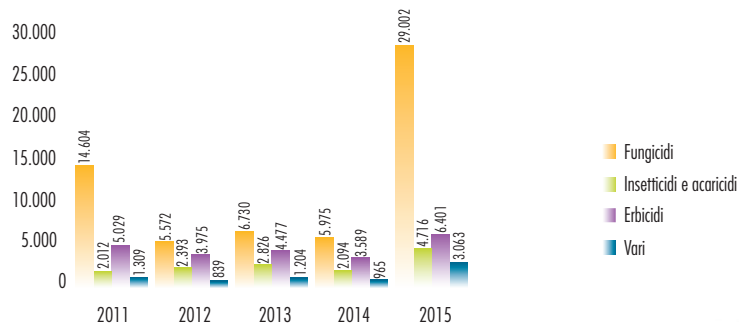
Evoluzione dell'uso dei fertilizzanti in Valle d'Aosta, per categoria (q)

| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-------------------------|--------|--------|--------|--------|-------|
| Concimi minerali | 787 | 414 | 149 | 340 | 570 |
| Concimi organici | 23 | 331 | 522 | 1.030 | 1.210 |
| Concimi organo-minerali | 602 | 607 | 551 | 270 | 870 |
| Ammendanti | 35.562 | 34.093 | 30.576 | 29.880 | 2.750 |
| Altro (*) | 110 | 1 | 11 | 10 | 40 |

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in Valle d'Aosta, per categoria (kg)



Fonte: ISTAT



Le prime stime scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale quale risulta dal terzo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC2015) confermano l'espansione a livello nazionale della superficie forestale: oltre 600.000 ettari in più rispetto al precedente Inventario Forestale Nazionale realizzato nel 2005, fino a raggiungere un'estensione di 10,9 milioni di ettari, di cui oltre 9 milioni di ettari di bosco e la restante parte ascrivibili alla categoria

Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco

| Anni | Numero di incendi | Superficie forestale percorsa dal fuoco (ha) | | | | | Totale |
|------|-------------------|--|------------|-----------------------|----------|----------|--------|
| | | Fustaie | | | Cedui | | |
| | | Conifere | Latifoglie | Conifere e latifoglie | Semplici | Composti | |
| 2012 | 14 | 3,74 | 0,40 | 0,28 | 0,00 | 0,12 | 4,54 |
| 2013 | 4 | 0,03 | 0,10 | 0,00 | 0,00 | 0,87 | 1,00 |
| 2014 | 6 | 1,66 | 1,02 | 0,02 | 0,00 | 0,00 | 2,70 |
| 2015 | 14 | 0,76 | 0,43 | 0,80 | 0,00 | 2,20 | 4,19 |
| 2016 | 7 | 0,35 | 12,67 | 0,50 | 0,00 | 0,02 | 13,54 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Superficie forestale 2005 e prime stime INFC 2015 (ha)

| | Bosco* INFC2005 | Altre terre boscate INFC2005 | Bosco* Proiezioni** INFC2015 | Altre terre boscate Proiezioni INFC2015** | Variaz. % 2005-2015 Bosco | Variaz. % 2005-2015 Altre terre boscate |
|--------------------------|--------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|------------------------------|---|
| Valle d'Aosta | 98.439 | 7.489 | 103.820 | 7.898 | 5,5 | 5,5 |
| Italia | 8.636.949 | 1.708.333 | 9.165.505 | 1.816.508 | 6,1 | 6,3 |
| Valle d'Aosta/Italia (%) | 1,14 | 0,44 | 1,13 | 0,43 | | |

*esclusi Impianti di arboricoltura

**stime preliminari basate sui risultati della sola fotointerpretazione di INFC2015 e sui risultati di INFC2005

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

“altre terre boscate”, vale a dire arbusteti, boscaglie e formazioni rade. Le proiezioni valide per la Valle d'Aosta riferiscono della presenza di poco meno di 98.500 ettari di boschi e di ulteriori 7.500 ettari di “altre terre boscate”; rispetto ai dieci anni prima l'incremento della superficie forestale è stimata intorno al 5,5% (+5.800 ettari).

Le risultanze del progetto Renefor (2011) evidenziano che circa il 60% dei boschi valdostani è di proprietà di privati (singoli proprietari e consorzierie tra privati) mentre la restante quota, di proprietà pubblica, è in buona parte di proprietà comunale e di consorzierie e, in misura residuale, di proprietà della Regione e dello Stato.

Il numero complessivo degli incendi boschivi osservatisi nel 2016 è pari a 7, la metà rispetto all'anno precedente, ma gli ettari di bosco percorsi dal fuoco sono stati poco meno di 14, una superficie circa tripla rispetto all'anno precedente, in buona parte riferibile all'incendio che si è sviluppato a inizio novembre nella valle del torrente Lys, precisamente nel comune di Fontainemore.

Dalla Carta Forestale regionale predisposta nel 2011 si evince che circa la metà dei boschi valdostani esercitano una funzione di protezione diretta a vantaggio delle infrastrutture umane utilizzate in

modo permanente e delle vie di comunicazione principali, mentre la restante parte svolge una funzione produttiva; in riferimento a quest'ultima, precisamente, il 15% individua le foreste con

Proprietà dei boschi della Valle d'Aosta

| | ha | % sulla superficie forestale totale |
|---|--------|-------------------------------------|
| Proprietà pubblica | 38.207 | 39,0 |
| di cui: | | |
| Comuni | 26.749 | 27,3 |
| Consorzierie pubbliche | 5.348 | 5,5 |
| Regione | 3.056 | 3,1 |
| Stato | 1.527 | 1,6 |
| Altri enti | 1.527 | 1,6 |
| Proprietà di privati | 59.763 | 61,0 |
| di cui: | | |
| proprietà di privati vari | 35.858 | 36,6 |
| Consorzierie private | 15.538 | 15,9 |
| Altre proprietà (collettività e comproprietari vari) | 5.976 | 6,1 |
| Altro(enti ecclesiastici, confraternite, società varie, ecc.) | 2.391 | 2,4 |
| Superfici forestale totale | 97.970 | 100,0 |

Fonte: R.A.V.A. Carta forestale della Valle d'Aosta – Progetto Renefor, 2011



principale funzione produttiva, il 26% descrive la funzione mista produttiva-protettiva, il 24% l'esclusiva funzione protettiva, il 33% è a evoluzione naturale e il restante 2% assolve a specifiche funzioni naturalistiche-ricreative.

Le produzioni legnose ottenute dai boschi valdostani nel 2015 si riferiscono in massima parte a legname per uso energe-

tico (circa 2.500 metri cubi dai boschi di conifere e 3.200 metri cubi dai boschi di latifoglie) mentre risultano estremamente contenute le produzioni di legname da lavoro destinate agli assortimenti più pregiati. La necessità di valorizzare le produzioni legnose locali è molto sentita dall'Amministrazione regionale che attraverso il Programma di sviluppo rurale

2014-2020 destina importanti risorse a favore dei privati proprietari di boschi e delle micro e piccole imprese che operano nel settore forestale allo scopo di incoraggiare gli interventi selvicolturali e di rinnovare il parco mezzi e le attrezzature, nonché di realizzare piattaforme logistiche, ricoveri e piazzali di stoccaggio del legname.

Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (mc)

Utilizzazioni in foresta

| | Conifere | | | Latifoglie | | |
|-------------------------------|-------------------|----------------------------|-----------------------------------|-------------------|----------------------------|-----------------------------------|
| | Legname da lavoro | Legname per uso energetico | Perdite di lavorazione in foresta | Legname da lavoro | Legname per uso energetico | Perdite di lavorazione in foresta |
| 2010 | 1.964 | 7.899 | 435 | 342 | 3.074 | 152 |
| 2011 | 906 | 6.478 | 246 | 349 | 5.135 | 169 |
| 2012 | 2.507 | 6.552 | 495 | 313 | 3.714 | 97 |
| 2013 | 2.882 | 9.997 | 347 | 250 | 3.853 | 132 |
| 2014 | 2.966 | 10.822 | 493 | 275 | 4.592 | 124 |
| 2015 | 262 | 2.455 | 91 | 142 | 3.169 | 128 |
| Valle d'Aosta/Italia 2015 (%) | 0,02 | 0,37 | 0,06 | 0,02 | 0,13 | 0,11 |

Fonte: ISTAT

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

L'indagine ISTAT sulle strutture e produzioni delle aziende agricole evidenzia al 2013 la presenza di in Valle d'Aosta di 2.664 aziende che praticano l'irrigazione e una superficie irrigata pari a oltre 9.900 ettari. In effetti, la quasi totalità (95%) delle aziende rilevate attraverso l'indagine campionaria dispone di superficie irrigua ma, nel complesso, meno di un quinto della SAU regionale risulta irrigata. Anche a ragione delle condizioni climatiche, caratterizzate da relativa

scarsità di piogge, i prati permanenti dei fondovalle necessitano di irrigazione per poter fornire produzioni foraggere adeguate; essi sono in buona misura irrigati per aspersione in virtù degli impianti fissi realizzati con il contributo dell'Amministrazione regionale.

La provvista e utilizzazione delle acque a scopo agricolo, così come la costruzione di impianti irrigui è tra le attività esercitate dai circa 160 Consorzi di miglioramento fondiario, la cui organizzazione

e funzionamento è disciplinata dalla Legge regionale n. 3/2001 (Disposizioni sull'ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario) e il cui finanziamento è disciplinato dalla DGR n. 9/2014 (Ridefinizione dei criteri per la concessione di contributi relativi alla gestione e al funzionamento dei Consorzi di miglioramento fondiario, delle Consorzierie e degli altri Enti gestori di opere irrigue, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. b, della Legge regionale n. 32/2007).

Aziende e relativa superficie irrigata - Incidenza su aziende totali e superficie coltivata, 2013

| | Aziende con superficie irrigata | Superficie irrigata (ha) | Aziende con superficie irrigabile | Superficie irrigabile (ha) | % aziende con superficie irrigata su totale aziende | % superficie irrigata su SAU (compresa arboricoltura da legno) | % superficie irrigabile su SAU (compresa arboricoltura da legno) |
|--------------------|---------------------------------|--------------------------|-----------------------------------|----------------------------|---|--|--|
| Valle d'Aosta | 2.664 | 9.918 | 2.664 | 10.235 | 94,9 | 18,8 | 19,4 |
| Italia | 720.335 | 2.917.649 | 783.647 | 4.074.750 | 49,0 | 23,3 | 32,6 |
| Italia Nord | 265.035 | 1.963.507 | 286.480 | 2.565.736 | 74,0 | 44,5 | 58,2 |
| Italia Centro | 116.533 | 186.308 | 123.416 | 348.386 | 51,9 | 9,1 | 17,0 |
| Italia Sud e Isole | 338.767 | 767.834 | 373.751 | 1.160.628 | 38,1 | 12,9 | 19,5 |

Fonte: ISTAT



I Consorzi di miglioramento fondiario hanno competenza su circa 193.000 ettari – vale a dire, poco meno del 60% della superficie regionale – in cui sono comprese le superfici boscate; le loro dimensioni medie sono molto variabili, vanno da un minimo di 11 ettari di superficie amministrativa a un massimo di 11.000 ettari, così come è variabile la quota altimetrica del territorio in cui essi operano, che va dai circa 500 m s.l.m. per alcuni Consorzi situati nei fondovalle (principalmente quello della Dora Baltea) agli oltre 1.600 m s.l.m. in cui si trovano gli alpeggi. La elevata frammentazione si evidenzia soprattutto dal fatto che oltre i due terzi dei Consorzi hanno una superficie amministrativa al di sotto dei 1.000 ettari e coincidono, spesso, con i limiti del singolo Comune in cui operano o, in molti casi, con una parte della superficie comunale: sul territorio di uno stesso Comune spesso sono presenti 2 o addirittura più Consorzi.

Caratteristiche strutturali degli Enti irrigui raggruppati per aree omogenee

| | Superfici (ha) | | | Indici (%) | |
|-------------------------|----------------|--------|---------------------|-------------------|--------------------|
| | Piemonte | Italia | Piemonte/Italia (%) | Sup.att./Sup.amm. | Sup.irr./Sup. att. |
| 1 - Evançon | 22.552 | 2.393 | 1.075 | 10,6 | 44,9 |
| 2 - Grand Combin | 28.932 | 3.379 | 2.020 | 11,7 | 59,8 |
| 3 - Grand Paradis | 59.441 | 2.800 | 1.037 | 4,7 | 37,0 |
| 4 - Mont-Cervin | 20.597 | 4.097 | 1.685 | 19,9 | 41,1 |
| 5 - Mont-Emilius | 23.830 | 6.085 | 2.548 | 25,5 | 41,9 |
| 6 - Mont-Rose | 17.180 | 927 | 320 | 5,4 | 34,5 |
| 7 - Valdigne-Mont Blanc | 13.352 | 1.217 | 541 | 9,1 | 44,5 |
| 8 - Walser | 6.902 | 69 | 28 | 1,0 | 40,6 |
| Totale | 192.786 | 20.967 | 9.254 | 10,9 | 44,1 |

Fonte: CREA, Banca dati SIGRIAN

Enti irrigui: sistemi di irrigazione adottati

| | N. Enti irrigui | Superficie (ha) | | | Totale |
|-------------------------|-----------------|-----------------|------------|-------------|--------|
| | | scorrimento | aspersione | localizzata | |
| 1 - Evançon | 20 | 563 | 511 | - | 44,9 |
| 2 - Grand Combin | 23 | 793 | 1.227 | - | 59,8 |
| 3 - Grand Paradis | 34 | 365 | 673 | - | 37,0 |
| 4 - Mont-Cervin | 24 | 1.064 | 670 | - | 41,1 |
| 5 - Mont-Emilius | 31 | 1.579 | 972 | 9 | 41,9 |
| 6 - Mont-Rose | 20 | 74 | 247 | - | 34,5 |
| 7 - Valdigne-Mont Blanc | 11 | 426 | 113 | - | 44,5 |
| 8 - Walser | 1 | 28 | - | - | 40,6 |
| Totale | 164 | 4.892 | 4.413 | 9 | 44,1 |

Fonte: CREA, Banca dati SIGRIAN



DIVERSIFICAZIONE

CONSUMI ENERGETICI ED ENERGIE RINNOVABILI

Il Rapporto inerente il *Monitoraggio statistico degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia (Anni 2012- 2015)* predisposto dal Gestore Servizi Energetici (GSE) evidenzia il fatto che nel 2015 la quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 17,5%, un valore superiore al target assegnato all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE per il 2020 (17%) e non distante dall'obiettivo individuato dalla Strategia Energetica Nazio-

nale (19-20%). Sul territorio, la produzione di energia elettrica e di calore da FER si conferma in quantità nettamente superiore alla richiesta interna in Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige (in Valle d'Aosta, in particolare, la quota dei consumi coperti da FER è pari al 323,1%).

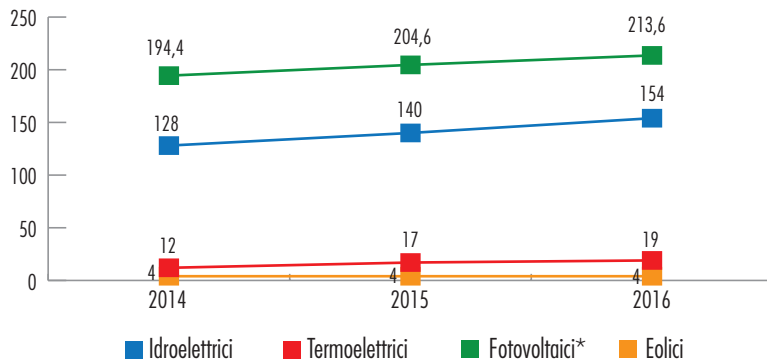
Dalle rilevazioni effettuate dall'Ufficio Statistico di Terna risultano presenti nel 2016 in Valle d'Aosta 2.136 impianti fotovoltaici (+4,4% rispetto al 2015), circa 150 impianti idroelettrici (+10%) e 4 impianti eolici (il numero di questi ultimi è rimasto stabile nel triennio 2014-

Produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta nel periodo 2014-2016

| Tipologia impianti | produzione lorda (GWh) | | |
|--------------------|------------------------|---------|---------|
| | 2014 | 2015 | 2016 |
| Termoelettrici | 11,9 | 15,0 | 24,8 |
| Eolici | 3,7 | 3,8 | 4,0 |
| Fotovoltaici | 22,7 | 24,1 | 25,1 |
| Totale | 3.469,3 | 3.507,5 | 3.047,3 |

Fonte: Terna, Bilanci Energia Elettrica Regionali

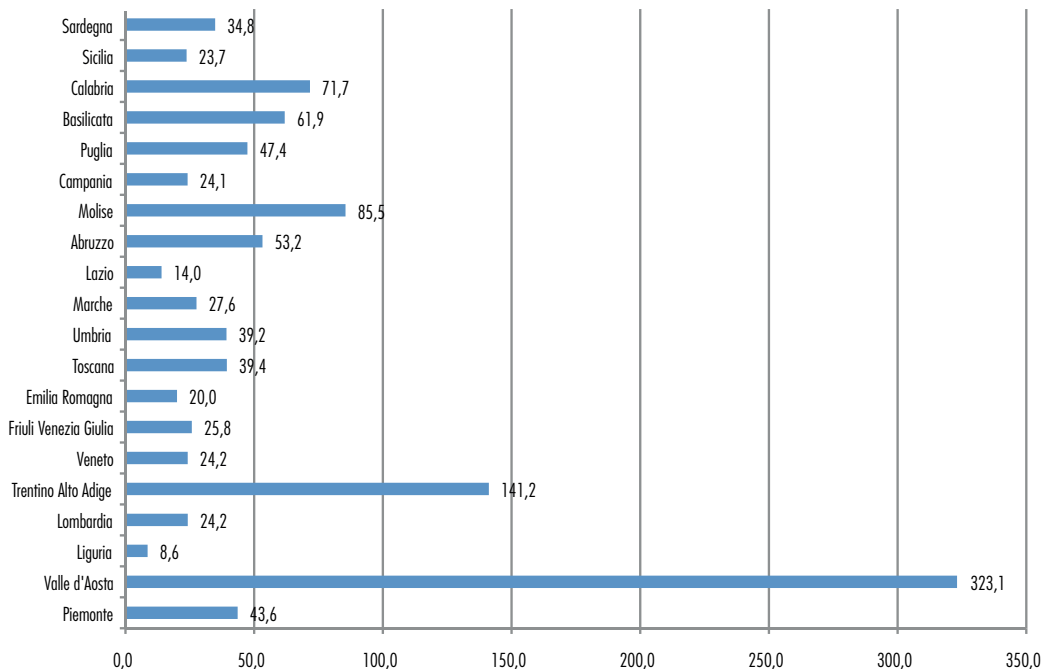
Impianti per la produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta nel periodo 2014-2016



* decine di unità

Fonte: elaborazioni su dati Terna, Bilanci Energia Elettrica Regionali

Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili nelle regioni italiane nel 2015 (in % del consumo interno lordo di energia elettrica)



Fonte: elaborazioni ISTAT su dati TERNA

2016); nel complesso, la produzione lorda di energia elettrica nel 2016 è di poco inferiore a 3.050 GWh, in diminuzione (-13%) rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne specificamente il contributo delle aziende agricole valdostane alla produzione di energie rinnovabili l'indagine ISTAT sulla struttura e produzione delle aziende agricole (riferita al 2013) evidenzia una certa diffusione degli impianti a energia solare (145), di impianti idroelettrici (43) e di impianti alimentati con biomasse (24, di cui 4 finalizzati alla produzione di biogas).

Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili

| | Impianti per la produzione di | | | | | |
|--------------------------|-------------------------------|----------|----------------|----------------|-------------|-------------|
| | Energia eolica | Biomassa | di cui: biogas | Energia solare | Idroenergia | Altre fonti |
| Valle d'Aosta | - | 24 | 4 | 145 | 43 | - |
| Italia | 168 | 1.269 | 974 | 27.542 | 418 | 423 |
| Valle d'Aosta/Italia (%) | - | 1,9 | 0,4 | 0,5 | 10,3 | - |

Fonte: ISTAT, SPA 2013

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Diversificare le attività aziendali consente agli agricoltori di ridurre il rischio di reddito potendo contare su fonti alternative di entrate e, oltre alla già richiamata

produzione e utilizzazione di energie alternative, tra le più rilevanti possibilità di diversificazione è l'esercizio dell'attività agrituristica, la gestione di fattorie

didattiche, agri-asili e le varie forme di agricoltura sociale.

In Valle d'Aosta si registra la presenza di un numero limitato e, tuttavia, crescente

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2016

| UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES Capoluogo di Provincia | Sup. tot dell'az. (ha) | Sup. agricola utilizzata (ha) | N. tot. aziende | di cui con conduttori | | Ospitalità autorizzata | | | N. posti a sedere per az. autorizzate ristorazione | Tipo di ospitalità | | | | | N. di az. che vendono i propri prodotti |
|---|------------------------|-------------------------------|-----------------|-----------------------|-----------|------------------------|------------|----------------|--|--------------------------|-------------------------|------------------|----------------|-------------------------------------|---|
| | | | | Maschi | Femmine | N. camere | N. alloggi | N. posti letto | | N. az. con solo Pernott. | N. az. con 1° colazione | N. az. con 1/2 p | N. az. con p/c | N. az. con ristoro (utenti esterni) | |
| Valdigne-Mont Blanc | 197,70 | 192,22 | 3 | 1 | 2 | 8 | 8 | 32 | 58 | 1 | - | 1 | - | 1 | 2 |
| Grand Paradis | 989,82 | 386,85 | 13 | 7 | 6 | 45 | 15 | 144 | 244 | 3 | 4 | 4 | - | 6 | 8 |
| Grand Combin | 290,61 | 207,04 | 4 | 1 | 3 | 21 | - | 48 | 113 | - | 1 | 2 | - | 3 | 2 |
| Mont Emilius | 494,10 | 298,84 | 10 | 5 | 5 | 28 | 5 | 86 | 279 | 2 | 2 | 4 | - | 7 | 9 |
| Monte Cervino | 156,86 | 109,97 | 8 | 5 | 3 | 35 | 9 | 92 | 180 | 1 | 3 | 4 | - | 5 | 4 |
| Evançon | 1.246,86 | 653,73 | 7 | 3 | 4 | 12 | 2 | 34 | 298 | - | - | 2 | 1 | 7 | 3 |
| Mont Rose | 307,23 | 256,04 | 7 | 4 | 3 | 27 | 8 | 81 | 151 | 2 | 1 | 3 | 1 | 4 | 2 |
| Walser-Alta Valle del Lys | 207,14 | 145,45 | 3 | 1 | 2 | 11 | - | 22 | 60 | - | 1 | - | 1 | 2 | 3 |
| Aosta | 45,87 | 30,70 | 4 | 3 | 1 | 5 | 6 | 34 | 60 | 2 | 1 | - | - | 1 | 2 |
| Totale | 3.936,19 | 2.280,84 | 59 | 30 | 29 | 192 | 53 | 573 | 1.443 | 11 | 13 | 20 | 3 | 36 | 35 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta



di agriturismi: nel 2016 ne sono censiti 61 dall'ISTAT (2 in più rispetto all'anno precedente) ma negli anni recenti questa tipologia di azienda è via via aumentata: erano 52 nel 2011, 57 nel 2014, 60 nel 2015 e, come poc'anzi ricordato, 61 nel 2016 quando oltre i tre quarti di essi è attrezzato per fornire alloggio ai visitatori. Giova notare che proprio nel 2016 anno si è avuto un sensibile incremento rispetto all'anno precedente dei turisti che hanno visitato o soggiornato negli agriturismi (+20% gli arrivi e +24% le presenze).

I dati resi noti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta (aggiornati a luglio 2017) descrivono, dunque, la presenza di una sessantina di agriturismi, in grado di offrire ospitalità per circa 570 posti letto e per un massimo di 1.460 coperti, mentre le fattorie didattiche sono 10 (2 di esse esercitano in via esclusiva l'attività di fattoria didattica).

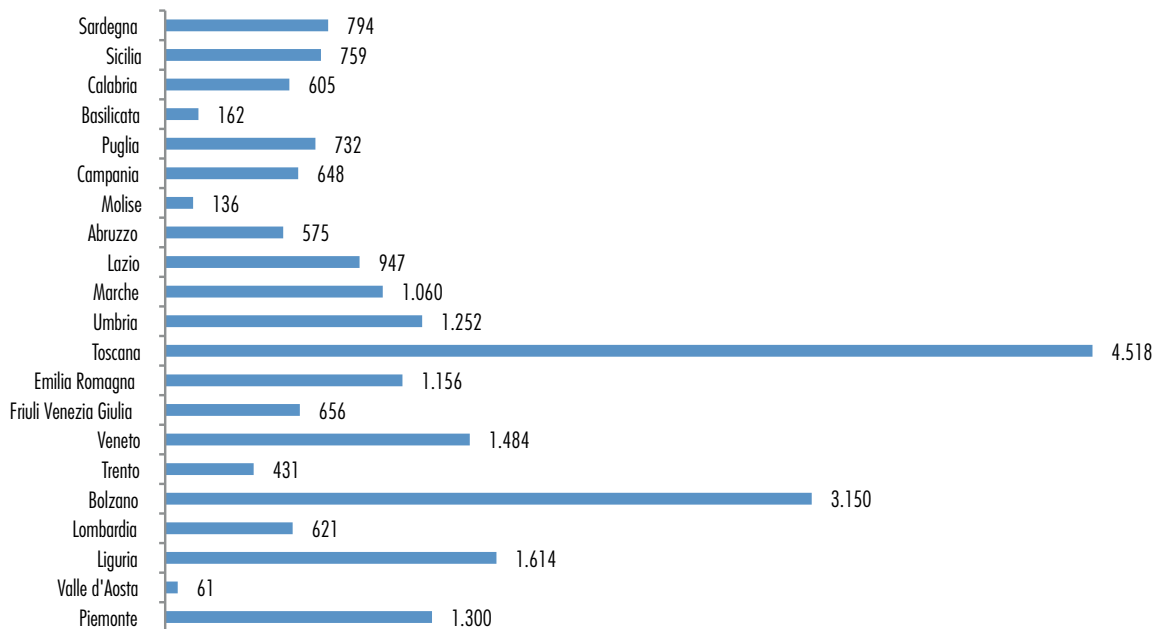
Aziende agrituristiche in Valle d'Aosta per tipo di attività (*)

| | n. aziende | n. alloggi | n. camere | n. posti letto | n. posti in alloggio | n. massimo coperti |
|-------------------|------------|------------|-----------|----------------|----------------------|--------------------|
| Locazione alloggi | 10 | 40 | | 124 | - | 40 |
| Solo ristoro | 15 | - | - | - | - | 695 |
| Prima colazione | 10 | - | 54 | 127 | 11 | - |
| Mezza pensione | 3 | - | 22 | 45 | | |
| Camere e ristoro | 22 | 8 | 116 | 271 | 22 | 725 |

(*) Dati aggiornati al 24/07/2017

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Aziende agrituristiche per regione, 2016



Fonte: ISTAT



PRODOTTI DI QUALITÀ

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Alla Valle d'Aosta competono 4 prodotti a denominazione d'origine protetta: la Fontina, il Valle d'Aosta Fromadzo, il Vallée d'Aoste Lard d'Arnad e il Vallée d'Aoste Jambon de Bosses. La Fontina DOP - che ha ottenuto il riconoscimento con il regolamento (CE) n. 1107/96 - è senz'altro il prodotto agroalimentare tipico più conosciuto della regione alpina, il cui marchio

è tutelato fin dal 1957 dal "Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina". Nel 2016 sono state presentate al Consorzio per la marchiatura 406.820 forme (all'incirca lo stesso numero dell'anno precedente) e il peso complessivo delle forme di Fontina DOP marchiate 3.346 tonnellate pari a +2,2% rispetto al 2015, mentre è diminuito il quantitativo di pro-

dotto di minore qualità commercializzato come "formaggio valdostano". Per quanto concerne le produzioni vitivinicole, la DOP "Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste" annovera svariati vitigni tra i quali Müller-Thurgau, Gamay, Pinot nero, Pinot grigio, Pinot bianco, Chardonnay, Mayolet, Petite Arvine, Merlot, Fumin, Syrah, Nebbiolo, Petit Rouge, Prié rouge,

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2010-2016

| Anni | Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura | di cui: | | | Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*) | | | |
|------|--|---------|----------------------|--------|--|-----------------|------------------------------|----------------|
| | | Fontina | Formaggio Valdostano | Scarto | Totale | di cui: Fontina | di cui: Formaggio Valdostano | di cui: Scarto |
| 2010 | 436.763 | 398.655 | 34.049 | 4.059 | 3.930.867 | 3.587.895 | 306.441 | 36.531 |
| 2011 | 428.326 | 389.984 | 35.980 | 2.362 | 3.854.934 | 3.509.856 | 323.820 | 21.258 |
| 2012 | 426.159 | 382.406 | 40.948 | 2.805 | 3.835.431 | 3.441.654 | 368.532 | 25.245 |
| 2013 | 429.932 | 388.235 | 39.987 | 1.710 | 3.869.388 | 3.494.115 | 359.883 | 15.390 |
| 2014 | 441.310 | 393.776 | 46.122 | 1.412 | 3.971.790 | 3.543.984 | 415.098 | 12.708 |
| 2015 | 406.038 | 363.544 | 41.308 | 1.186 | 3.654.342 | 3.271.896 | 371.772 | 10.674 |
| 2016 | 406.820 | 371.768 | 34.837 | 215 | 3.661.380 | 3.345.912 | 313.533 | 1.935 |

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina

Prodotti food e wine italiani per regione

| | Prodotti food | | | | Prodotti wine | | | |
|-----------------------|---------------|------------|----------|------------|---------------|------------|------------|------------|
| | DOP | IGP | STG | Totale | Var. 16/15 | DOP | IGP | Totale |
| Abruzzo | 6 | 4 | 2 | 12 | 1 | 9 | 8 | 17 |
| Basilicata | 5 | 4 | 2 | 11 | - | 5 | 1 | 6 |
| Calabria | 12 | 6 | 2 | 20 | 1 | 9 | 10 | 19 |
| Campania | 14 | 9 | 2 | 25 | 1 | 19 | 10 | 29 |
| Emilia Romagna | 18 | 25 | 2 | 45 | 2 | 20 | 9 | 29 |
| Friuli Venezia Giulia | 5 | 1 | 2 | 8 | - | 14 | 3 | 17 |
| Lazio | 16 | 11 | 2 | 29 | 1 | 30 | 6 | 36 |
| Liguria | 2 | 2 | 2 | 6 | - | 8 | 4 | 12 |
| Lombardia | 20 | 14 | 2 | 36 | 2 | 27 | 15 | 42 |
| Marche | 6 | 6 | 2 | 14 | - | 20 | 1 | 21 |
| Molise | 5 | 1 | 2 | 8 | - | 4 | 2 | 6 |
| Piemonte | 13 | 8 | 2 | 23 | - | 58 | - | 58 |
| Puglia | 12 | 7 | 2 | 21 | 1 | 32 | 6 | 38 |
| Sardegna | 6 | 2 | 2 | 10 | 1 | 18 | 15 | 33 |
| Sicilia | 17 | 13 | 2 | 32 | 1 | 24 | 7 | 31 |
| Toscana | 16 | 15 | 2 | 33 | 3 | 52 | 6 | 58 |
| Trentino Alto Adige | 9 | 5 | 2 | 16 | - | 8 | 4 | 12 |
| Umbria | 4 | 5 | 2 | 11 | - | 15 | 6 | 21 |
| Valle d'Aosta | 4 | - | 2 | 6 | - | 1 | - | 1 |
| Veneto | 18 | 18 | 2 | 38 | - | 42 | 10 | 52 |
| Totale | 166 | 123 | 2 | 291 | 13 | 405 | 118 | 523 |

Nota: i prodotti food DOP della Valle d'Aosta sono 2 formaggi (Fontina e Fromadzo) e 2 salumi (Jambon de Bosses e Lard d'Arnad) mentre i 2 prodotti STG sono, per tutte le regioni, la mozzarella e la pizza napoletana; infine, per quanto riguarda i vini, si tratta della DOP Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Fonte: ISMEA- Qualivita XIV Rapporto 2016 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP IGP STG



Moscato bianco, Gewürztraminer, Gama-ret, Vuillermin, Prié blanc, Vien de Nus. Nel 2016 i vigneti DOP assommano a 275 ettari (15 ettari in più rispetto alle superfici denunciate nel 2015) mentre la produzione complessiva di uva si aggira intorno ai 22.800 quintali per una produzione rivendicabile di vino intorno ai 15.900 ettolitri (circa un terzo in più rispetto alla vendemmia 2015). I vitigni più diffusi sono il Torrette (49 ettari, per una produzione nel 2016 di circa 4.230 quintali di uva e 2.960 ettolitri di vino), il Blanc de Morgex (26 ettari, 2.274 quintali di uva e 1.586 ettolitri di vino) e il Pinot Noir (22 ettari, 1.955 quintali di uva e circa 1.370 ettolitri di vino).

Dal XIV Rapporto 2016 ISMEA-Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP IGP STG emerge il forte impatto territoriale dei prodotti

a denominazione in Valle d'Aosta: nel 2016, infatti, gli operatori interessati a questa tipologia di produzioni sono 729 e, relativamente alla vite, si calcola in 11.000 ettolitri la produzione di vini DOP certificata e in 12.000 ettolitri i volumi di vino DOP imbottigliati, mentre il valore del vino sfuso DOP è stimato in 3.000.000 di euro.

Numerosi sono i Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Valle d'Aosta, specialmente rappresentati da formaggi, carni, insaccati e altri prodotti di origine animale. Dalla XVI^a edizione (giugno 2016) dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali predisposto a cura del Ministero delle Politiche agricole, agroalimentari e forestali scompare il génépy e compare, invece, la mocetta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1500 del 23/10/2015 "Integrazione dell'Elenco dei prodotti agro-alimentari tradizio-

nali della Regione Valle d'Aosta, istituito ai sensi del D.M. 350/1999, con il prodotto "mocetta" e modifica della denominazione del prodotto "motzetta", ai fini dell'inserimento nell'elenco dei prodotti agro-alimentari tradizionali". La volontà di comprendere tra i PAT anche la mocetta è legata alla necessità di dare riconoscimento alla produzione di mocetta, trasformata in Valle d'Aosta a partire da carni di bovini, ovini e caprini non allevati in regione e di animali selvatici, ma secondo tecniche tradizionali ed usi leali e costanti; allo stesso tempo, si ritiene necessario tutelare maggiormente l'immagine della motzetta ottenuta solo da carni di bovini, caprini e ovini allevati in Valle d'Aosta attraverso la modifica della scheda della motzetta (sinonimo motzetta) approvata con DGR 941/2010, con l'aggiunta, di seguito al nome, della dicitura "(mocetta di carne valdostana)".-

Denunce delle superfici e delle produzioni vitivinicole DOP, per tipologia di vino, 2016

| | Superfici delle | Uva | Vino |
|--|-------------------|-------------|------------|
| | origini delle uve | rivendicata | ottenibile |
| | ha | q | hl |
| VALLE D'AOSTA ARNAD-MONTJOVET | 3,11 | 110 | 77 |
| VALLE D'AOSTA BIANCO o BLANC | 3,83 | 264 | 183 |
| VALLE D'AOSTA BLANC DE MORGEX ET DE LA SALLE | 25,55 | 2.274 | 1.586 |
| VALLE D'AOSTA CHAMBAVE | 3,25 | 249 | 174 |
| VALLE D'AOSTA CHAMBAVE MOSCATO | 13,12 | 1.129 | 760 |
| VALLE D'AOSTA CHARDONNAY | 16,54 | 1.445 | 1.011 |
| VALLE D'AOSTA CORNALIN | 9,79 | 715 | 501 |
| VALLE D'AOSTA DONNAS | 12,57 | 636 | 446 |
| VALLE D'AOSTA ENFER D'ARVIER | 5,94 | 498 | 348 |
| VALLE D'AOSTA FUMIN | 18,27 | 1.479 | 1.036 |
| VALLE D'AOSTA GAMARET | 0,59 | 29 | 20 |
| VALLE D'AOSTA GAMAY | 10,77 | 1.103 | 772 |
| VALLE D'AOSTA MAYOLET | 2,86 | 241 | 168 |
| VALLE D'AOSTA MERLOT | 2,57 | 165 | 116 |
| VALLE D'AOSTA MOSCATO BIANCO | 2,77 | 231 | 152 |
| VALLE D'AOSTA MULLER THURGAU | 11,85 | 1.160 | 812 |
| VALLE D'AOSTA NEBBIOLO | 4,25 | 259 | 181 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

| | Superfici delle | Uva | Vino |
|---|-------------------|-------------|------------|
| | origini delle uve | rivendicata | ottenibile |
| | ha | q | hl |
| VALLE D'AOSTA NUS | 1,88 | 138 | 97 |
| VALLE D'AOSTA NUS MALVOISE | 1,45 | 90 | 63 |
| VALLE D'AOSTA PETIT ROUGE | 4,25 | 399 | 279 |
| VALLE D'AOSTA PETITE ARVINE | 16,22 | 1.402 | 981 |
| VALLE D'AOSTA PINOT GRIGIO (Pinot Gris) | 9,67 | 774 | 535 |
| VALLE D'AOSTA PINOT NERO (Pinot Noir) (VIN. BIANCO) | 1,36 | 99 | 69 |
| VALLE D'AOSTA PINOT NERO (Pinot Noir) (VIN. ROSSO) | 22,43 | 1.955 | 1.369 |
| VALLE D'AOSTA PREMETTA | 0,28 | 23 | 16 |
| VALLE D'AOSTA ROSATO o ROSE' | 2,88 | 249 | 174 |
| VALLE D'AOSTA ROSSO o ROUGE | 6,1 | 378 | 265 |
| VALLE D'AOSTA SYRAH | 7,2 | 639 | 447 |
| VALLE D'AOSTA TORRETTE | 48,67 | 4.229 | 2.960 |
| VALLE D'AOSTA TRAMINER AROMATICO | 4,3 | 377 | 264 |
| VALLE D'AOSTA VUILLERMIN | 0,76 | 72 | 50 |
| TOTALE | 275,10 | 22.811 | 15.913 |



Prodotti Agroalimentari Tradizionali

| Prodotto | Tipologia |
|--|--|
| Grappa | Bevande alcoliche |
| Ratafià | |
| Boudin | |
| Mocetta | Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione |
| Motsetta - motzetta | |
| Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen) | |
| Saouseusse | |
| Teteun | |
| Tseur achétaye | |
| Brossa | |
| Formaggio di capra a pasta molle | |
| Formaggio di pecora o capra a pasta pressata | |
| Formaggio misto | |
| Réblec | Formaggi |
| Réblec de crama | |
| Salignoùn | |
| Séràs | |
| Toma di Gressoney | |

Fonte: MiPAAF, *Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali*, XVI^a edizione (giugno 2016)

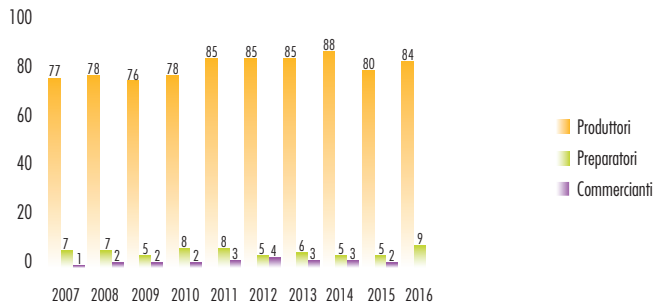
| Prodotto | Tipologia |
|--|---|
| Golden delicious della Valle d'Aosta | Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati |
| Renetta della Valle d'Aosta | |
| Micòoula | Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria |
| Pan nèr (Pane nero) | |
| | Prodotti della gastronomia |
| Beurro (burro di affioramento) | |
| Beurro colò | Grassi (burro, margarina, oli) |
| Beurro de brossa | |
| Burro centrifugato di siero | |
| Olio di noci (Huile de noix) | |
| Miele di castagno (Mi de tsatagni) | Prodotti d'origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo, escluso il burro) |
| Miele di rododendro (Mi de framiclo) | |
| Miele millefiori di montagna (Mi de fleur de montagne) | |
| Lasé | |

AGRICOLTURA BIOLOGICA

A confronto con quanto accade nel resto dell'Italia, le tecniche biologiche di coltivazione e di allevamento del bestiame paiono relativamente poco diffuse in Valle d'Aosta: qui, infatti, nel 2016 solamente il 3% delle aziende e il 6,1% delle superfici destinate all'agricoltura sono biologiche (a livello nazionale l'incidenza è pari, rispettivamente, al 4,4% e al 14,5%) pur trattandosi di aziende molto estese (in media, 38 ettari) in quanto sono numerose tra esse le imprese zootecniche che dispongono di estese superfici foraggere d'alpeggio.

Va detto che la scarsa adesione al biologico è evidenziato come un elemento di debolezza nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta; pertanto, l'adozione dei metodi biologici è promossa attraverso specifici interventi (sottomisura 11.1 "Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica" e sottomisura 11.2 "Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica") per

Operatori del biologico in Valle d'Aosta per tipologia, 2007-2016



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta e SINAB

Incidenza percentuale delle superfici e delle aziende biologiche (al 31/12/2016) sul totale delle aziende agricole e delle superfici coltivate

| | % superficie bio | % aziende agricole bio | Sup. media az.le (ha) (ISTAT, SPA 2013) | Sup. media az.le (ha) (SINAB) |
|---------------|------------------|------------------------|---|-------------------------------|
| Valle d'Aosta | 6,1 | 3,0 | 18,8 | 38,2 |
| Nord-ovest | 4,5 | 3,1 | 15,5 | 22,6 |
| Nord-est | 7,0 | 3,5 | 10,5 | 21,2 |
| Centro | 18,5 | 5,2 | 9,1 | 32,6 |
| Sud | 18,9 | 4,4 | 5,4 | 23,4 |
| Isole | 20,0 | 5,0 | 9,8 | 39,4 |
| Italia | 14,5 | 4,4 | 8,4 | 28,0 |

Fonte: SINAB



le quali l'impegno finanziario dei bandi emanati nel 2015 e nel 2016 ammonta a circa 805.000 euro con 70 beneficiari per campagna.

Le informazioni rese disponibili dal SINAB testimoniano la presenza in Valle d'Aosta nel 2016 di 93 iscritti all'Albo

degli operatori biologici: una settantina sono i produttori esclusivi, cui si aggiungono 13 produttori-preparatori e 9 preparatori esclusivi. Si tratta, in oltre la metà dei casi di imprese zootecniche e per oltre un terzo di aziende con coltivazioni e non mancano gli apicoltori.

Rispetto al 2015 si evidenzia un lieve incremento (+4,5%) del numero di operatori e anche le superfici biologiche risultano essere aumentate (+7,7%) attestandosi a fine 2016 intorno a 3.200 ettari rappresentati in massima parte da prati e pascoli.



POLITICA AGRICOLA

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

L'attività legislativa della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha visto l'approvazione nel 2016 della l.r. n. 17 del 3 agosto 2016 (pubblicata nel B.U. n. 35 del 9 agosto) dal titolo "Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale". Essa prevede, nel rispetto della nuova normativa europea di riferimento, un'unica e organica disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, in sostituzione del titolo III (Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale) della legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32 e delle leggi regionali 4 settembre 2001, n. 21, e 2 aprile 2002, n. 3, recanti, rispettivamente, "Disposizioni in materia di allevamento zootecnico e relativi prodotti" e "Incentivi regionali per l'attuazione degli interventi sanitari a favore del bestiame di interesse zootecnico".

La l.r. 17/2016 prevede la concessione di aiuti, sotto forma di mutui a tasso agevolato, per gli investimenti nel settore della

produzione primaria, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (artt. 5 e 6) e nel settore dell'acquacoltura (art. 7). Sempre sotto forma di mutuo sono concessi aiuti agli enti locali e alle loro forme associative, ai consorzi di miglioramento fondiario, alle consorterie e ai soggetti privati aiuti per la tutela e riqualificazione dei villaggi e del patrimonio rurali, l'avvio e lo sviluppo di attività turistiche (artt. 14 e 15).

La l.r. 17/2016 prevede inoltre la concessione di contributi a fondo perduto per: la ricomposizione fondiaria fino ad un massimo del 100% dei costi legali e amministrativi, ivi compresi quelli per la realizzazione di indagini (art. 8);

il settore zootecnico: fino al 100% per la tenuta libri genealogici e dei registri anagrafici, l'organizzazione delle rassegne, la prevenzione, il controllo ed l'eradicazione di epizootie e fino al 70% per i controlli funzionali (art. 9);

il pagamento di premi assicurativi, ad integrazione degli aiuti nazionali fino ad un

massimo complessivo del 65% del premio sostenuto (art. 10);

la formazione fino ad un massimo del 100% della spesa (art. 11);

i servizi di consulenza fino ad un tetto massimo di 1.500 euro per consulenza (art. 12);

le spese di funzionamento nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, quali i canoni di locazione degli immobili e le spese di trasporto del siero residuo delle lavorazioni al centro essiccamento di Saint-Marcel, fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile (art. 13);

la promozione fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile (art. 17);

le iniziative infrastrutturali a valenza comprensoriale dei consorzi di miglioramento fondiario e delle consorterie fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, è prevista inoltre la possibilità di stipulare mutui a tasso agevolato (art. 18); la gestione, il funzionamento e la manutenzione delle opere di miglioramento

fondario dei consorzi e delle consorterie fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile.

Al fine di garantire una corretta informazione agli utenti circa le opportunità offerte dalla normativa regionale in materia di aiuti al settore agricolo attraverso la l.r. 17/2016 viene istituito uno sportello unico per l'agricoltura ed è prevista la gestione informatica unitaria delle domande di aiuto e il coordinamento tra gli aiuti agli investimenti previsti dalla legge 17/2016 e le corrispondenti misure cofinanziate nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.

A conclusione dell'iter della riforma della normativa sulla caccia viene inoltre approvata la l.r. 10/2016 "Modificazioni alle leggi regionali 27 agosto 1994, n. 64

(Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria), e 29 dicembre 2006, n. 34 (Disposizioni in materia di parchi faunistici)", pubblicata nel B.U. n. 33 del 2 agosto 2016, che formalizza l'istituzione di un unico Comprensorio alpini di caccia preposto alle funzioni amministrative e individua delle Circoscrizioni venatorie quali unità territoriali per lo svolgimento delle attività faunistiche.

Nel corso del 2016, inoltre, l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha svolto un'intensa attività finalizzata alla implementazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, il quale è stato approvato l'11 novembre 2015 con Decisione C(2015) 7885. Sono stati infatti emanati i

bandi per l'accesso alle misure strutturali del PSR 2014-2020 destinati agli investimenti aziendali (sottomisura 4.1.1.), per gli aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori (sottomisura 6.1), per gli investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori (sottomisura 4.1.2), finalizzati alla creazione di attività agrituristiche (sottomisura 6.4.1), destinati alla promozione dei prodotti a denominazione di qualità (sottomisura 3.2) e agli investimenti relativi agli ecosistemi forestali (sottomisura 8.5). Ancora nel 2016 sono state discusse e concordate con la Commissione europea alcune specifiche modifiche del PSR 2014-2020 che hanno avuto definitiva approvazione in data 17 febbraio 2017, con decisione C(2017) 1297.

Normativa regionale di interesse agricolo, 2016

| Leggi finanziarie e di bilancio | | segue: Principali Delibere della Giunta Regionale della Valle d'Aosta di interesse agricolo | |
|---------------------------------|--|---|---|
| L.R. 2-8-2016 n. 14 | Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015 (B.U. del 3 agosto 2016, n. 34) | DGR 11-3-16 n. 326 | Approvazione del contributo a favore di Associazioni, Proloco e Comitati per l'organizzazione di manifestazioni tematiche di interesse agricolo da realizzarsi nell'anno 2016, ai sensi dell'art. 62 della l. r. 32/2007. Prenotazione di spesa. |
| L.R. 2-8-2016 n. 15 | Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2016/2018. (B.U. del 3 agosto 2016, n. 34) | DGR 18-3-16 n. 357 | Approvazione del contributo all'"Association amis des batailles de reines" per la realizzazione delle attività, previste dallo statuto dell'associazione stessa, per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 62 della l. r. n. 32/2007. Prenotazione di spesa. |
| L.R. 2-8-2016 n. 16 | Disposizioni collegate alla legge regionale di variazione del bilancio di previsione per il triennio 2016/2018. (B.U. 3 agosto 2016, n. 34) | DGR 29-4-16 n. 547 | Approvazione del contributo a favore dell'Association comité régional batailles des chèvres, per l'organizzazione del "Concorso regionale batailles des chèvres" per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 62 della l. r. 32/2007. Prenotazione di spesa. |
| L.R. 14-11-2016 n. 19 | Assesamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016, modificazioni di disposizioni legislative e variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2016/2018. (B.U. del 22 novembre 2016, n. 51) | DGR 27-5-16 n. 682 | Approvazione, ai sensi della l.r. 7/2007, del conto consuntivo per l'anno 2015 dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AREA/VDA). |
| L.R. 21-12-2016 n. 24 | Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. 27 dicembre 2016, n. 57) | DGR 27-5-16 n. 683 | Approvazione di un contributo a favore dell'"Association Regionale Eleveurs Valdôtains" (AREV) per la realizzazione, nell'anno 2016, del Programma regionale concorsi, rassegne e mercati concorso, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della l. r. 21/2001. Prenotazione di spesa. |
| L.R. 21-12-2016 n. 25 | Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2017/2019. (B.U. 27 dicembre 2016, n. 57) | DGR 29-7-16 n. 1015 | Approvazione del Progetto di lotta alla processionaria del pino. Prenotazione di spesa. |

segue>>>

| | | |
|---|----------------------|--|
| Leggi regionali di interesse agricolo | DGR 2-9-16 n. 1172 | Approvazione, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990, dello schema di convenzione con la Regione Marche per l'utilizzo sperimentale fino al 31 dicembre 2017 del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR Marche) per la gestione delle misure del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta. Prenotazione di spesa. |
| L.R. 13-6-2016 n. 7 | DGR 23-9-16 n. 1261 | Approvazione delle disposizioni applicative per la concessione degli aiuti per l'organizzazione e la partecipazione a rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche, di cui all'articolo 9, comma 1, lettera e) della l. r. 3 agosto 2016, n. 17. |
| L.R. 21-7-2016 n. 10 | DGR 23-9-16 n. 1262 | Recepimento, con integrazioni, del decreto ministeriale n. 3536/2016, recante disciplina del regime della condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e approvazione dei limiti minimi e massimi di carico animale applicabili alle misure di sviluppo rurale legate alla superficie. |
| L.R. 3-8-2016 n. 17 | DGR 23-9-16 n. 1263 | Approvazione di nuove disposizioni applicative degli articoli 2, 4 e 8 della l. r. 4 dicembre 2006, n. 29 in materia di agriturismo e di ulteriori aspetti che disciplinano le attività agrituristiche. Revoca degli articoli 1, 2, 3, 4, 7 e 14 dell'allegato alla DGR n. 677 del 19 aprile 2013. |
| Principali Delibere della Giunta Regionale della Valle d'Aosta di interesse agricolo | DGR 23-9-16 n. 1264 | Approvazione delle modalità e dei criteri applicativi per la concessione, per l'anno 2016, di aiuti a fondo perduto per favorire la ricomposizione fondiaria da parte delle PMI (microimprese e piccole e medie imprese) nel settore della produzione primaria, ai sensi della l.r. 3 agosto 2016, n. 17. Prenotazione di spesa. |
| DGR 8-1-16 n. 9 | DGR 21-10-16 n. 1405 | Approvazione di un ulteriore contributo a favore dell'"Association Regionale Eleveurs Valdôtains" (AREV) per l'organizzazione e la partecipazione a rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche, ai sensi della l. r. 3 agosto 2016, n. 17, ad integrazione di quanto concesso con DGR n. 683 in data 27/5/2016. Prenotazione di spesa. |
| DGR 29-1-16 n. 104 | DGR 4-11-16 n. 1484 | Approvazione della graduatoria delle domande di aiuto per la ricomposizione fondiaria da parte delle PMI (microimprese e piccole e medie imprese) nel settore della produzione primaria, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 3 agosto 2016, n. 17. |

| | | | |
|--------------------|---|----------------------|--|
| DGR 12-2-16 n. 169 | Approvazione dell'organizzazione e della partecipazione della Regione - Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali – a manifestazioni promozionali a livello internazionale, nazionale e regionale nell'anno 2016, ai sensi dell'art. 62 della l.r. 32/2007. Prenotazione di spesa. | DGR 4-11-16 n. 1485 | Approvazione dell'integrazione del contributo concesso con DGR n. 357 in data 18/03/2016 all'"Association amis des batailles de reines" per la realizzazione delle attività, previste dallo statuto dell'associazione stessa, per l'anno 2016. Prenotazione di spesa. |
| DGR 12-2-16 n. 170 | Individuazione delle azioni prioritarie da svolgere per l'incremento dell'apicoltura locale e la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per il sottoprogramma di previsione a valenza triennale per il periodo agosto 2016 – luglio 2019, in applicazione del Reg. (UE) n. 1308/2013. | DGR 4-11-16 n. 1486 | Approvazione del contributo, per l'anno 2016, a favore del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Rappresentanza e Valorizzazione per la Viticoltura di Montagna (CERVIM), ai sensi della l. r. 11 agosto 2004, n. 17. Prenotazione di spesa. |
| DGR 12-2-16 n. 188 | Approvazione del piano degli interventi nel settore della forestazione ai sensi delle l. r. 44/1989 e 67/1992 del Dipartimento Agricoltura, Risorse Naturali e Corpo Forestale per l'anno 2016. Prenotazione di spesa. finanziamento di spesa ai sensi dell'art. 40 della l.r. 40/2010. | DGR 11-11-16 n. 1513 | Approvazione, ai sensi della l. r. 3 agosto 2016, n. 17, di un ulteriore contributo a favore dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Valdostana (A.N.A.Bo.Ra.Va.) per l'attuazione del programma integrativo di determinazione della qualità genetica dei riproduttori, approvato con DGR n. 435 in data 01/04/2016. Prenotazione di spesa. |
| DGR 19-2-16 n. 210 | Approvazione del bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste (AREA VDA) per il triennio 2016/18 e assegnazione ordinaria regionale per le spese di funzionamento per l'anno 2016, ai sensi della l.r. 7/2007. Prenotazione di spesa. | DGR 25-11-16 n. 1603 | Approvazione dei criteri applicativi per la concessione di contributi relativi all'attività di gestione, di funzionamento e di manutenzione delle opere di miglioramento fondiario di competenza dei Consorzi di Miglioramento Fondiario, delle Consorterie e dei gestori di opere irrigue, ai sensi della l. r. 3 agosto 2016, n. 17. Prenotazione di spesa per la concessione di un'anticipazione. |
| DGR 4-3-16 n. 294 | Approvazione del Programma di identificazione del bestiame per l'anno 2016 presentato, ai sensi della l. r. 26.03.1993, n. 17 e del Regolamento regionale 28 aprile 1998, n. 5, dall'"Association Regionale Eleveurs Valdostains" (AREV) e dei relativi oneri. Prenotazione di spesa. | DGR 2-12-16 n. 1669 | Approvazione della Convenzione tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), di Roma, per la rilevazione di un campione satellite RICA e di supporto tecnico-scientifico per il calcolo delle produzioni standard delle colture a livello regionale, ai sensi dell'art. 11bis della l.r. 18/1998. Prenotazione di spesa. |
| DGR 4-3-16 n. 295 | Approvazione del contributo regionale a favore dell'"Association Regionale Eleveurs Valdostains" (AREV) per il Programma 2016 relativo all'attività di tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici degli animali ed i relativi controlli funzionali, ai sensi della l.r. 04.09.2001, n. 21. Prenotazione di spesa. | DGR 30-12-16 n. 1826 | Approvazione dei criteri applicativi per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo di cui al decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in data 31 luglio 2015. |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

SPESA AGRICOLA REGIONALE

In riferimento al quadriennio 2010-2014 dalla Banca dati CREA sulla spesa agricola delle Regioni italiane emerge che in media ogni anno al settore primario valdostano

è stato accordato un sostegno pari a 75 milioni di euro in gran parte (65 milioni di euro) riconducibile a trasferimenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta (46 milio-

ni di euro) ovvero a pagamenti effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (19 milioni di euro). In forma di agevolazioni vengono invece erogate risorse

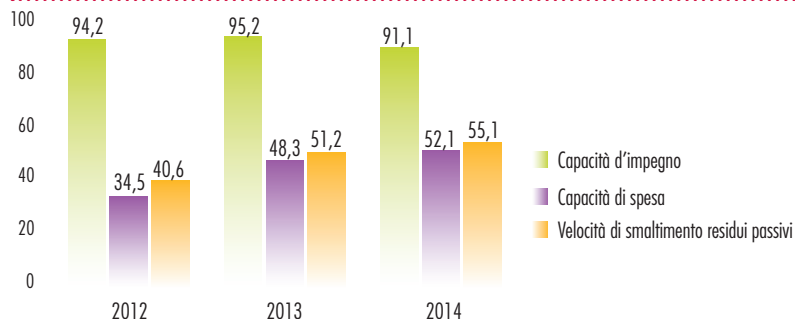
Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

| | 2011 | % | 2012 | % | 2013 | % | 2014 | % | Media 2011-14 | % |
|---|------|-------|------|-------|------|-------|------|-------|---------------|-------|
| Agea/OOPRR | 38 | 33,6 | 29 | 30,1 | 10 | 11,0 | 16 | 21,1 | 19 | 24,7 |
| Mipaaf | 1 | 1,2 | 1 | 1,2 | 1 | 1,2 | 1 | 1,5 | 1 | 1,2 |
| Ministero attività produttive | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Sviluppo Italia - ISMEA | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Regione Valle d'Aosta | 65 | 58,1 | 58 | 60,6 | 64 | 71,7 | 42 | 53,7 | 46 | 61,1 |
| Totale Trasferimenti | 104 | 92,8 | 88 | 91,8 | 76 | 83,9 | 59 | 76,3 | 65 | 87,0 |
| Credito d'imposta | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| IVA | 0 | 0,3 | 0 | 0,0 | 0 | 0,5 | 0 | 0,2 | 0 | 0,2 |
| Agevolazioni carburanti | 4 | 3,1 | 5 | 4,8 | 11 | 12,7 | 15 | 19,7 | 7 | 9,3 |
| Agevolazioni su Irpef | 0 | 0,3 | 0 | 0,3 | 1 | 1,0 | 0 | 0,6 | 0 | 0,5 |
| Agevolazioni su Ici | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Agevolazioni Irap | 0 | 0,4 | 0 | 0,1 | 0 | 0,3 | 0 | 0,4 | 0 | 0,3 |
| Agevolazioni previdenziali e contributive | 3 | 3,1 | 3 | 3,0 | 2 | 1,7 | 2 | 2,8 | 2 | 2,7 |
| Totale Agevolazioni | 8 | 7,2 | 8 | 8,2 | 14 | 16,1 | 18 | 23,7 | 10 | 13,0 |
| Totale Complessivo | 112 | 100,0 | 96 | 100,0 | 90 | 100,0 | 77 | 100,0 | 75 | 100,0 |

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola delle Regioni

per 10 milioni di euro, per lo più riferiti ai carburanti agricoli (7 milioni di euro) e a sgravi previdenziali e contributivi. Nel periodo in esame si evidenzia la tendenza a un forte calo del sostegno complessivo, passato da 112 milioni di euro nel 2011 a 77 milioni di euro a fine periodo; tuttavia, nel 2014 gli aiuti pubblici all'agricoltura rappresentano oltre l'80% del valore aggiunto settoriale essendo, in questo, la valle d'Aosta del tutto disallineata rispetto alle altre regioni italiane per le quali tale indice è, in media, inferiore al 7%.

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola delle Regioni

Pagamenti al settore agricolo e incidenza % sul valore aggiunto regionale

| | 2011 | % | 2012 | % | 2013 | % | 2014 | % |
|---------------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|------|
| Valle d'Aosta | 70,0 | 124,5 | 64,9 | 111,9 | 71,2 | 118,0 | 46,7 | 80,5 |
| Nord-ovest | 501,7 | 8,6 | 423,5 | 7,1 | 638,4 | 10,5 | 321,3 | 5,3 |
| Nord-est | 560,6 | 7,1 | 477,3 | 5,9 | 420,9 | 4,8 | 422,9 | 5,2 |
| centro | 188,6 | 3,8 | 254,2 | 5,0 | 180,5 | 3,4 | 249,8 | 5,0 |
| Sud | 740,2 | 9,3 | 700,2 | 8,7 | 529,6 | 6,1 | 683,9 | 8,8 |
| Isole | 1.286,1 | 30,2 | 716,1 | 16,0 | 650,5 | 13,8 | 392,4 | 8,9 |
| Italia | 3.277,3 | 10,6 | 2.571,2 | 8,1 | 2.419,9 | 7,2 | 2.070,4 | 6,6 |

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola delle Regioni

L'analisi della distribuzione della spesa per destinazione economico-funzionale evidenzia che nel 2014 le intenzioni di finanziamento del comparto primario espresse dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta sono state indirizzate in via prioritaria alla filiera produttiva: in termini di stanziamento, infatti, la politica di maggior peso è stata quella volta a sostenere gli investimenti aziendali (8,51 milioni

di euro) e gli aiuti alla gestione aziendale (6,18 milioni di euro) che includono i contributi erogati in situazioni di svantaggio o conseguenti ad eventi calamitosi e più in generale avversi e per l'acquisto di fattori produttivi non rientranti negli investimenti aziendali. Insieme, queste due tipologie di intervento rappresentano ben il 60 % del totale degli stanziamenti e, a seguire, sono gli stanziamenti per in-

terventi di tipo territoriale, in particolare quelli finalizzati alla realizzazione di infrastrutture e le spese rivolte a investimenti esterni alle aziende agricole (3,26 milioni di euro) nonché le spese per l'assistenza tecnica (4,24 milioni di euro). Rispetto al 2013 si nota una riduzione pari ben a un terzo degli stanziamenti a favore dell'agricoltura, essendo gli stessi passati da 36,72 a 24,47 milioni di euro.

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

| Destinazione economica funzionale | 2013 | | | | | | 2014 | | | | | |
|-----------------------------------|----------------------------|-------|----------------|-------|------------------|-------|----------------------------|-------|----------------|-------|------------------|-------|
| | Stanziamenti di competenza | % | Impegni totali | % | Pagamenti totali | % | Stanziamenti di competenza | % | Impegni totali | % | Pagamenti totali | % |
| Gestione d'impresa | 7,04 | 19,2 | 6,89 | 19,7 | 4,88 | 6,9 | 6,18 | 25,3 | 6,08 | 27,3 | 7,82 | 16,8 |
| Investimenti aziendali | 14,10 | 38,4 | 13,98 | 40,0 | 31,09 | 43,7 | 8,51 | 34,8 | 7,78 | 34,9 | 13,89 | 29,8 |
| Promozione e marketing | 1,06 | 2,9 | 1,05 | 3,0 | 1,52 | 2,1 | 0,54 | 2,2 | 0,44 | 2,0 | 1,24 | 2,7 |
| Attività forestali | 3,74 | 10,2 | 3,14 | 9,0 | 3,70 | 5,2 | 1,73 | 7,1 | 1,49 | 6,7 | 2,26 | 4,8 |
| Infrastrutture | 5,17 | 14,1 | 5,67 | 16,2 | 25,79 | 36,2 | 3,26 | 13,3 | 2,92 | 13,1 | 17,47 | 37,4 |
| Assistenza tecnica e ricerca | 5,62 | 15,3 | 4,21 | 12,1 | 4,18 | 5,9 | 4,24 | 17,3 | 3,57 | 16,0 | 4,00 | 8,6 |
| | 36,72 | 100,0 | 34,94 | 100,0 | 71,16 | 100,0 | 24,47 | 100,0 | 22,29 | 100,0 | 46,69 | 100,0 |

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola delle Regioni

Naturalmente, sussistono differenze tra il livello intenzionale (gli stanziamenti) e quello reale delle politiche di intervento (impegni e liquidazioni). In riferimento agli investimenti aziendali, nel 2014 sono stati effettuati impegni nella misura circa del 91% rispetto agli

stanziamenti, mentre per le politiche favorevoli alla gestione delle imprese agricole tale rapporto è ben più elevato (oltre 98%) e, ancora, nel caso degli interventi infrastrutturali scende al 90%. La capacità di utilizzare effettivamente le risorse disponibili è assai più contenu-

ta rispetto alla capacità di impegno: nel complesso, infatti, nel 2014 il rapporto tra i pagamenti e gli stanziamenti di competenza è pari all'incirca al 52% (un valore, comunque, più elevato rispetto a quello assunto dall'indice negli anni 2012 e 2013).

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta pone particolare attenzione alle azioni finalizzate al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi, nonché al miglioramento della competitività del settore agricolo e di quello forestale e alla promozione dell'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali. Il piano di finanziamento del Programma prevede una dotazione pari a circa 138,71 milioni di euro, di cui 750.000 euro riferiti ai trascinamenti della misura 113 "Prepensionamento" del PSR 2007-2013.

Le tipologie di intervento cui è destinata una quota maggiormente significativa delle risorse sono la misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" (43,2 milioni di euro, corrispondenti al 31,2% del totale), la misura 10 "Pagamenti agro-climatici-ambientali" (28,3 milioni di euro, pari al 20,4% del totale) e la misura 4 "Investi-

menti e immobilizzazioni materiali" (26,6 milioni di euro, vale a dire il 19,2% delle risorse). Una certa rilevanza hanno, inoltre, la misura 14 "Pagamenti per il benessere animale" (8 milioni di euro, pari al 5,8%) e la misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi" (7,6 milioni di euro, pari al 5,5% delle risorse complessive).

Come riportato nella Relazione annuale di attuazione del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta trasmessa alla Commissione europea nel 2017 le prime fasi di attuazione del Programma hanno interessato principalmente la verificabilità e controllabilità delle misure in collaborazione con l'organismo pagatore (AGEA), l'elaborazione degli atti regionali di applicazione delle misure (criteri generali a carattere trasversale per tutti gli interventi, impegni, bandi) e la predisposizione del sistema di gestione e controllo, in coerenza con i principi generali dettati in materia dai

regolamenti europei e dall'Accordo di partenariato.

In termini finanziari complessivi, nei primi due anni di attuazione il PSR ha registrato un impegno complessivo di circa 37 milioni di euro determinato dai trascinamenti dalla programmazione 2007-2013 e da nuove domande a valere sulla programmazione 2014-2020, con una forte incidenza da parte delle domande delle misure a superficie delle campagne 2015 e 2016 e dagli impegni finanziari generati, da una parte, dalla convenzione fra Ministero dello sviluppo economico e Regione per lo sviluppo della banda ultra larga e, dall'altra, dall'approvazione della Strategia di sviluppo locale. Peraltro, a fronte di un impegno finanziario consistente, l'avanzamento di spesa risulta pari a circa 863.000 euro relativi solo a trascinamenti dalla programmazione 2007-2013, a favore di 271 beneficiari.

Piano finanziario del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta (euro)

| Misura | Sottomisure | Spesa pubblica sottomisura | Spesa pubblica misura |
|--|---|-------------------------------|--------------------------|
| 1. Interventi di formazione permanente e continua per gli addetti delle aziende diverso titolo, del settore agricolo e forestale | 1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze | 340.000,00 | 400.000,00 |
| | 1.2 Attività dimostrative ed azioni di informazione | 30.000,00 | |
| | 1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali | 30.000,00 | |
| 3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari | 3.1 Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare | 100.000,00 | 2.000.000,00 |
| | 3.2 Attività di promozione ed informazione implementate dai gruppi di produttori su mercati interni | 1.900.000,00 | |
| 4. Investimenti e immobilizzazioni materiali | 4.1.1 - Investimenti in aziende agricole | 18.000.000,00 | 26.600.000,00 |
| | 4.1.2 - Investimenti in aziende agricole (giovani agricoltori) | 5.500.000,00 | |
| | 4.2 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli | 2.200.000,00 | |
| | 4.4 - Investimenti non produttivi | 900.000,00 | |
| 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese | 6.1 Insiediamento di giovani agricoltori | 2.800.000,00 | 4.300.000,00 |
| | 6.4.1 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività agrituristiche | 1.500.000,00 | |
| 7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi | 7.3 Interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture e servizi relativi alla banda ultralarga | 5.784.424,00 | 7.600.000,00 |
| | 7.6 Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli alpeggi | 1.815.576,00 | |
| | 8.3 Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici | 800.000,00 | 4.800.000,00 |
| 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste | 8.4 Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici | 100.000,00 | |
| | 8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali | 2.900.000,00 | |
| | 8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste | 1.000.000,00 | |

segue>>>

<<<segue

| Misura | Sottomisure | Spesa pubblica sottomisura | Spesa pubblica misura |
|--|--|----------------------------|-----------------------|
| 10. Pagamenti agro-climatici-ambientali | 10.1.1 Gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle | 14.500.000,00 | 28.300.000,00 |
| | 10.1.2 Miglioramento dei pascoli di alpeggio | 8.700.000,00 | |
| | 10.1.3 Sostegno ai metodi di lotta integrata | 600.000,00 | |
| | 10.1.4 Salvaguardia razze in via di estinzione | 4.300.000,00 | |
| | 10.1.5 Tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica | 200.000,00 | |
| 11. Agricoltura biologica | 11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici | 56.000,00 | 2.276.000,00 |
| | 11.2 Mantenimento a pratiche e metodi biologici € | 2.200.000,00 | |
| 12. Indennità Natura 2000 | 12.1 Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000 | 800.000,00 | 800.000,00 |
| 13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici | 13.1 Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane | 43.200.000,00 | 43.200.000,00 |
| 14. Pagamenti per il benessere animale | 14.1 Pagamenti per il benessere animale | 8.000.000,00 | 8.000.000,00 |
| 16. Cooperazione | 16.2.1 Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie finalizzati al miglioramento dei prodotti | 200.000,00 | 850.000,00 |
| | 16.2.2 Supporto per progetti pilota finalizzati all'uso efficiente delle risorse idriche | 150.000,00 | |
| | 16.3 Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici | 300.000,00 | |
| | 16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia | 100.000,00 | |
| | 16.8 Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti | 100.000,00 | |

<<<segue

| Misura | Sottomisure | Spesa pubblica sottomisura | Spesa pubblica misura |
|---|---|---------------------------------------|----------------------------------|
| | 19.1 Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale | 30.000,00 | 7.700.000,00 |
| 19. Leader (Liaisons entre actions de développement de l'économie rurale) | 19.2 Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER | 5.495.000,00 | |
| | 19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei GAL | 250.000,00 | |
| | 19.4 Gestione e animazione territoriale del GAL | 1.925.000,00 | |
| SUBTOTALE MISURE | | 136.826.000,00 | 136.826.000,00 |
| Assistenza tecnica | | 1.130.000,00 | 1.130.000,00 |
| Trascinamenti Misura 113 del PSR 07-13 Prepensionamento | | 750.000,00 | 750.000,00 |
| TOTALE PROGRAMMA | | 138.706.000,00 | 138.706.000,00 |

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Avanzamento finanziario al 31/12/2016 del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta (euro)

| Misura PSR 2007-2013 | Misura PSR 2014-2020 | Intervento | Priorità/Focus Area (*) | Spesa pubblica | FEASR | N. beneficiari |
|----------------------|---|---|-------------------------|----------------|-----------|----------------|
| 121 | 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali | 4.1.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole | 2A | 101.361,71 | 43.707,17 | 7 |
| 112 | "6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" | 6.1.1 - aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori | 2B | 106.000,00 | 45.707,20 | 6 |
| 311/b | imprese" | 6.4.1 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole | 2A | 60.894,87 | 26.257,87 | 2 |
| 214 | "6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" | "10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali | 4C | 154.955,72 | 66.816,91 | 36 |
| 214 | imprese" | 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura" | 4B | 10.182,34 | 4.390,63 | 34 |
| 214 | 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali | 10.1.3 - Sostegno ai metodi di lotta integrata | 4A | 12.618,22 | 5.440,98 | 29 |
| 214 | 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali | "10.1.4 - Salvaguardia razze in via di estinzione | 4B | 9.240,81 | 3.984,64 | 5 |
| 214 | 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali | 10.1.5 - Tutele delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica autoctone a rischio di erosione genetica" | 4A | 60.415,72 | 26.051,26 | 47 |


 segue>>>

<<<segue

| Misura PSR 2007-2013 | Misura PSR 2014-2020 | Intervento | Priorità/Focus Area (*) | Spesa pubblica | FEASR | N. beneficiari |
|----------------------|---|--|-------------------------|----------------|------------|----------------|
| 214 | 11 - Agricoltura biologica | 11.2.1 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica | 4A | 269.429,70 | 116.178,09 | 74 |
| 214 | 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua | 12.1.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 | 3A | 56.491,79 | 24.359,26 | 30 |
| 214 | 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici | 13.1.1 - pagamento compensativo per le zone montane | 6B | 22.225,00 | 9.583,42 | 1 |
| 214 | 14 - Benessere degli animali | 14.1.1 - pagamento per il benessere degli animali | 4A | 60.415,72 | 26.051,26 | 47 |
| 214 | "19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo - SLTP)" | 19.2.1 - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo | 4A | 269.429,70 | 116.178,09 | 74 |

(*) Focus area 2A: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività; Focus area 2B: favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale; Focus area 3A: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; Focus area 4A: salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; Focus area 4B: migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; Focus area 4C: prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi; Focus area 6B: stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta



GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con

preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristici è normata legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

Aiuti di Stato

Gli Aiuti di Stato sono benefici normati da regolamenti comunitari; sono concessi da singoli Stati europei a diversi tipi di operatori economici, agricoltori compresi. Questo tipo di aiuti può essere concesso con diverse modalità (sovvenzioni, abbuoni sugli interessi, agevolazioni fiscali, acquisto di beni e servizi, ecc.). Le norme UE in genere proibiscono gli Aiuti di Stato, a meno che questi non siano giustificati da circostanze specifiche connesse con lo svi-

luppo economico generale. La Commissione europea ha il compito di garantire che le norme sugli Aiuti di Stato siano applicate e osservate in modo uguale in tutti gli Stati membri. Anche i programmi sullo sviluppo rurale sono soggetti a queste norme.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

AP – Aiuti pubblici

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati

in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono “aiuti PAC” (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente “locali”. Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Aree agricole ad alto valore naturale (High Nature Value farming)

Aree in cui l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale (normalmente quello prevalente) e l'agricoltura mantiene, o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario, nazionale o locale.

Attività secondarie

Sono le attività effettuate nel settore agricolo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta) e quelle conseguenti ad altre branche produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

Aziende rappresentate

Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del soste-

gno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del “consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura”, la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di pagamento

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e impegni.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Cash&Carry

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.



CC – Costi correnti

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CF - Costi fissi

Comprendono gli oneri sostenuti per l'impiego di fattori produttivi (ammortamenti, salari, oneri sociali, quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto - TFR, affitti passivi di terreni, interessi di capitali presi a prestito, imposte e tasse, altre spese generali e fondiarie, contributi IVA passivi) che vengono impiegati per più anni nel processo produttivo, nonché le sopravvenienze passive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti).

CI - Consumi intermedi

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparas-

sitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

CP – Costi pluriennali

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Conduttore

Responsabile giuridico ed economico dell'azienda. Può essere una persona fisica, una società o un Ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore di azienda è considerato il soccidante.

Consorzio di miglioramento fondiario

I consorzi di miglioramento fondiario pre-

visti dall'articolo 863 del Codice Civile e dal Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 si costituiscono per intervento dell'autorità amministrativa, compiono un'opera di interesse generale e nell'adempimento di tale funzione hanno facoltà d'imporre contributi ai propri consorziati. La partecipazione a questi enti è determinata unicamente dalla qualità di proprietario o di possessore di fondi compresi nel perimetro entro il quale si deve estendere l'azione del consorzio stesso. In Valle d'Aosta la materia è regolata dalla legge regionale 8 gennaio 2001, n. 3 che reca disposizioni sull'ordinamento dei consorzi di miglioramento fondiario e disciplina in maniera analitica gli organi e le relative competenze.

Contributi alla produzione

Con l'entrata in vigore nel 2005 della riforma della PAC e l'introduzione del pagamento unico per azienda è stata rivista la classificazione degli aiuti che prima confluivano nel prezzo base. Ora vengono

classificati in: Contributi ai prodotti, Altri contributi alla produzione, e Contributi per altre attività economiche. Solo la prima categoria “Contributi ai prodotti” rientra nella valutazione del prezzo base.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

CV - Costi variabili

Includono tutti gli oneri sostenuti, compresi i reimpieghi di prodotti aziendali, per i mezzi tecnici a logorio totale, quelli cioè che esauriscono il loro effetto nel corso dell'annata (sementi, concimi, mangimi, energia, ecc.), nonché per l'impiego di manodopera avventizia.

DE - Dimensione Economica

Dal 2010, con il nuovo sistema di tipologia per classificare le aziende, è subentrata

alla UDE (Unità di dimensione economica) una nuova distribuzione della dimensione economica in euro; la RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

Discount

Punto di vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

DOC – Denominazione di origine controllata

È assegnata ai vini prodotti in zone delimitate (piccole e medie dimensioni) di cui portano il loro nome geografico.

DOP – Denominazione di origine protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

Farmers' markets o mercati contadini

Spazi pubblici messi a disposizione da Regioni e Comuni per garantire agli agricoltori la vendita diretta di prodotti locali e biologici, ai sensi del decreto ministeriale del 20 novembre 2007.



Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FER - Fonti energetiche rinnovabili

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondosio).

FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello

di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

Forze di lavoro

Comprendono sia le persone occupate che quelle in cerca di occupazione (disoccupati, in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Gas serra

Gas presenti in atmosfera, trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra, ma che riescono a trattenere la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole e sono perciò causa del fenomeno noto come "effetto serra".

GD - Grande distribuzione

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

IGP - Indicazione geografica protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all’origine geo-

grafica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell’area geografica determinata.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Ipermercato

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell’azienda.

Mayen

È l’insieme dei fabbricati e delle superfici sfalciate e pascolate site in zona di media montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 50 giorni.

MOL - Margine operativo lordo

Indicatore di redditività di un’azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell’agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all’alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra

cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

OTE - Orientamento tecnico economico

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. L'OTE di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della Produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua Produzione standard totale.

PAC - Politica agricola comune

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigio-

namenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali.

PAC - I Pilastro

È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEAGA, i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM.

PAC - II Pilastro

È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEASR, le misure di sviluppo rurale.

PIL - Prodotto interno lordo

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PL - Produzione lorda

Valore delle produzioni delle colture e degli allevamenti e di altri prodotti aziendali; comprende: vendite, reimpieghi, autoconsumi, variazioni delle scorte vive e del magazzino, prodotti aziendali. A tale valore è sommato l'ammontare dei contributi pubblici ricevuti da ciascuna azienda; la variabile così ottenuta misura quindi l'ammontare effettivo ricevuto dall'agricoltore per i propri prodotti in accordo con il criterio del "prezzo di base" indicato nella metodologia del SEC95.

PLV - Produzione lorda vendibile

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di cate-

goria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

PN - Prodotto netto

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Potenza motrice (kW)

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli

utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Prodotti tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti

(esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR – Programma di sviluppo rurale

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore eco-

nomico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 28 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione bio-

geografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

RN - Reddito netto

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RO - Reddito operativo

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

ROE - Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della

gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RPU - Regime di pagamento unico

Introdotta dalla riforma Fischler, in esso vengono ricondotti e disciplinati la maggior parte degli aiuti diretti settoriali erogati tramite le OCM della PAC. Ogni agricoltore che accede al RPU è titolare di un diritto all'aiuto per ettaro nel rispetto delle norme sulla condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali).

RTA - Ricavi totali aziendali

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT - Superficie totale aziendale

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU - Superficie agricola utilizzata

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.



Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Supermercato

Esercizio di vendita al dettaglio a libero servizio e con pagamento all'uscita, con superficie superiore a 400 mq e vasto assortimento di prodotti alimentari di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché di articoli non alimentari di uso domestico corrente.

UBA - Unità bovine adulte

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media an-

nuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;

- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL - Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione di un Paese, prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF - Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULT - Unità di lavoro Totali

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi

di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Le attività delle Sedi Regionali dell'Istituto sono molteplici, dall'assistenza alle Regioni e agli altri enti locali, in particolare per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche comunitarie (interventi strutturali, di mercato, sviluppo rurale, ecc.), per la produzione di fonti informative originali sul funzionamento delle imprese agricole (RICA) e sulle dinamiche di importanti fenomeni che investono il settore primario: irrigazione, foreste, immigrati, mercato fondiario, filiere agroalimentari, produzioni di qualità e biologiche, ecc. Ma una componente di rilievo è rappresentata anche dalle attività di ricerca che le sedi regionali assicurano per la realizzazione di indagini condotte dalla sede nazionale dell'Ente e dalle collaborazioni attivate in partnership con il mondo della ricerca nazionale e internazionale. La produzione tecnica e scientifica delle Sedi Regionali spazia dai rapporti finalizzati alle esigenze di supporto alle decisioni delle istituzioni locali ai quaderni divulgativi sul sistema della conoscenza in agricoltura e sulla evoluzione e gli scenari di sviluppo agricolo e rurale. Le competenze e le esperienze accumulate in molte sedi consentono anche di sviluppare autonome attività di studio e di ricerca mirate a fornire contributi metodologici e un avanzamento delle conoscenze

Collana: Pubblicazioni Regionali

ISBN 978-88-9959-579-1